

PARTE TERZA

Le Analisi di contesto, l'esistente

1

La prospettiva di lettura scelta, le analisi : dei flussi dei visitatori, delle strutture, degli oggetti per la Comunicazione

1.1

Le Analisi Realizzate

I lavori analitici sono stati realizzati rispetto a tre parametri strategici di lettura complessiva dell'esistente: gli attuali flussi dei visitatori (e loro analisi quali-quantitativa), le strutture di proprietà dell'Azienda nelle trentatre riserve (studio volto all'individuazione delle strutture disponibili, adatte e funzionali alla pianificazione della comunicazione di Sistema) e gli oggetti e servizi per la fruizione (intesi come tutti gli elementi materiali e immateriali con cui, ogni singola riserva o l'Azienda nel suo complesso, comunicano attualmente con i visitatori).

Questo ha richiesto all'INEA di impostare un vero e proprio lavoro di ricerca, a partire dalla raccolta dei dati, all'elaborazione ed infine all'analisi. Anche perché non vi sono lavori analitici completi sulle trentatre riserve dell'Azienda effettuati in un'ottica di Sistema e rivolti a cogliere quell'insieme di dati qualitativi che invece il lavoro di interpretazione ha richiesto.

Il nostro obiettivo è stato soprattutto quello di andare ad effettuare tale raccolta di dati direttamente sul campo, attraverso i sopralluoghi.

Questo ad avvalorare metodologicamente e progettuualmente l'importanza delle esperienze dirette che fanno tutti coloro che visitano un territorio e si chiedono (più o meno consciamente): *“come mi oriento? Come si reperiscono le informazioni di cui ho bisogno per godere al meglio della mia visita e dare senso, sign ficato a ciò che ho vissuto? Quali sono le cose più sign ficative da vedere? Cosa mi racconta questo ambiente? Perché qui le rocce o la natura sono di questo tipo e non di un altro? Perché qui l'uomo sa fare (e fa) delle cose e da un'altra parte no oppure le fa in maniera d jferente?”*.

Porsi nell'ottica di un visitatore diviene un punto di vista fondante la progettazione e la implementazione PARTE TERZA – Le Analisi di contesto, l'esistente

Di seguito riportiamo i lavori analitici realizzati sui tre aspetti:

- Analisi dei Flussi dei Visitatori delle riserve, partendo da una parte generale sul turismo in Sicilia per poi focalizzare su ciascuna riserva ed infine delineare delle conclusioni di Sistema;
- Analisi delle Strutture interne alle riserve e di proprietà dell'Azienda, mirata ad individuare quelle rilevanti e potenzialmente adatte a svolgere funzioni di Sistema (nucleo concentrato, museo interpretativo, centro interpretativo, centro di educazione ambientale, foresteria, rifugio per la ricettività, ecc.);
- Analisi degli oggetti e servizi per la fruizione, che riguarda la lettura complessiva di tutti quegli elementi materiali (cartelli, segnaletica, materiali divulgativi, ecc.) e immateriali (servizi, sito internet, ecc.) attraverso i quali l'Azienda comunica con i fruitori delle riserve/Sistema;

Analisi dei flussi dei visitatori delle Riserve

Premessa

Il Turismo costituisce la primaria attività economica della Regione Sicilia, questo è vero sia per le Province a forte densità di presenze turistiche sia per le Province interne meno visitate. L'economia della Sicilia si basa dunque in gran parte sulla promozione del proprio patrimonio storico culturale e ambientale, e sul suo utilizzo ai fini turistici.

Da qui la necessità di una Regione che, più di ogni altra, deve riuscire ad affrontare il dilemma tra conservazione e fruizione, mettendo in campo politiche di lungo periodo capaci da un lato di migliorare la fruibilità e la fruizione del proprio territorio, sia in termini quantitativi che qualitativi, dall'altro di promuovere stringenti ed attente azioni di tutela.

Il dilemma tra conservazione e fruizione propone alcune questioni che ogni pianificazione deve affrontare:

- preservare non ha una connotazione solo legata alla dimensione fisica, ma anche a quella identitaria (rischio di un'offerta turistica standardizzata che banalizza i territori e li omologa).
- la dicotomia tra mete di attrazione famose e congestionate e luoghi di pregio, ma non toccati dai circuiti turistici.
- Turismo come causa del deterioramento versus turismo come stimolo al recupero e alla conservazione e tutela.

2.1

Dati di contesto sui flussi turistici in Sicilia – andamento storico

Analizzando l'andamento dei flussi turistici negli ultimi dieci anni, emerge che la Sicilia è stata e rimane una meta turistica molto amata e frequentata. Il trend di crescita (modesto ma costante) nell'ultimo decennio, come del resto nel precedente continua a confermarlo.

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
N° Arrivi in Sicilia	3.188.372	3.220.422	3.424.134	3.610.512	3.963.999	4.025.146	4.044.080	4.070.631	4.229.510	4.297.716
N° di Presenze In Sicilia	10.068.980	10.292.337	11.140.354	11.958.751	13.416.475	13.416.475	13.236.238	13.088.696	13.266.029	13.746.663
Giorni di Permanenza media	3,15	3,19	3,25	3,31	3,4	3,30	3,30	3,20	3,13	3,18

Tab. 1 Flusso Storico del Movimento Turistico complessivo in Sicilia nell'ultimo decennio

Con oltre quattro milioni di visitatori l'anno, la Sicilia è tuttavia la decima Regione italiana per numero di presenze. Posizione che risulta rimanere invariata nel tempo. Questo è uno degli indicatori, riguardo l'evoluzione del settore turistico della Sicilia, che mostra una tendenziale staticità e stabilità. Il settore turistico siciliano evolve in risposta ai mutamenti del mercato e della domanda e questo gli consente di mantenere le posizioni acquisite ma non innova sufficientemente per effettuare un vero e proprio salto di qualità. Le questioni endemiche che frenano la crescita qualitativa e quantitativa del turismo in Sicilia (questioni comuni a gran parte del territorio italiano) restano pressoché invariate negli anni, le principali sono la questione dell'insoddisfacente rete di collegamenti e trasporti sia verso la Sicilia che all'interno della stessa, la stagionalità delle presenze legata al turismo balneare, turisti che si concentrano non solo rispetto a determinati periodi dell'anno ma anche a determinate aree quasi esclusivamente lungo le coste. Anche la permanenza media dei

visitatori si va lentamente riducendo e ad oggi in media un turista in Sicilia soggiorna per soli tre giorni. Tendenza anche questa determinata non da fattori interni alla Sicilia ed alla sua offerta, ma da un mutamento culturale dei viaggiatori sia italiani che stranieri, che tendono sempre più a fare non più una sola vacanza lunga nell'arco di un anno ma a spezzare le vacanze in più volte l'anno ma per periodi più brevi.

La Sicilia tuttavia ha una forte immagine e connotazione come terra d'arte e di città di grande importanza storico culturale, ma questo rimane di gran lunga un motivo d'attrazione ancora tutto da valorizzare.

Occorre inoltre evidenziare come, da un'indagine¹ effettuata alcuni anni fa sull'immagine turistica all'esterno della Sicilia nella quale si chiedeva di individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta regionale, è emerso che al primo posto le persone intervistate hanno collocato quale punto di forza *"l'ambiente naturale, inteso come tipico ambiente siciliano caratterizzato da una natura rigogliosa, con molti*

prodotti tipici e, anche, meno tecnologico di quello nel quale si è abituati a vivere". Il rapporto prosegue dicendo che "Questa concezione si associa a quella del turismo relax, ed ha forti connessioni con il turismo balneare e, anche con quello dei parchi". Ed ancora, il rapporto sul turismo in Sicilia, 2002-2003, della Regione Siciliana, Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo aggiunge "I risultati di molte indagini cor fermano oggi, come l'ambiente costituisca la componente fondamentale nei bisogni dei turisti. Sempre maggiori gruppi si orientano verso vacanze all'insegna del silenzio, del benessere e della fruizione delle risorse all'aria aperta, cioè dei Parchi Naturali e Marini, delle Zone Umide, delle Riserve Naturali, insomma verso una direzione univoca di turismo eco-sostenibile [...]."²

2.2

Chi sono i Turisti della Sicilia

I viaggiatori che visitano la Sicilia sono costituiti per il 64% da Italiani, prevalentemente del Nord Italia (25,87%) ed a seguire del centro Italia (16,31%), e per il 36% da stranieri. In particolare amano la Sicilia gli europei come Francesi, Tedeschi, Inglesi, Spagnoli, Belgi, Svizzeri, ecc.. Gli stati del nord Europa coprono ben il 9,1% del totale internazionale. Anche i paesi dell'est europeo iniziano, a seguito di condizioni socio economiche migliori nei loro paesi a viaggiare, ed in Sicilia costituiscono il 5,2% del totale dei visitatori stranieri. I nuovi mercati particolarmente significativi per la Sicilia sono costituiti dalla Russia, dalla Slovenia e dalla Repubblica Ceca, verso i quali maggiormente si dovrebbe investire in reti promozionali.

Restano tuttavia gli abitanti del Centro Europa i principali frequentatori della Sicilia con oltre il 63% del totale degli stranieri presenti sull'isola (appunto francesi al primo posto, seguiti da tedeschi, dagli abitanti dei Paesi Bassi, spagnoli, inglesi ecc.).

Altri paesi dai quali si rileva un'affluenza significativa sono gli stati dell'America del nord con il 12,32% del totale degli stranieri, dal resto del mondo le percentuali dei vari territori si aggirano in media all'1% del totale dei visitatori.

Un dato da non sottovalutare è che il numero dei visitatori stranieri in Sicilia, seppur

con andamenti altalenanti nei vari anni appare in diminuzione, sia come numero di arrivi che come permanenza media. Molte possono essere le cause soprattutto in considerazione della grande complessità che i mercati turistici stanno vivendo (nuove mete turistiche planetarie, nuovi viaggiatori, nuovi sistemi di comunicazione, ecc.) a livello mondiale, tuttavia la Sicilia sembra caratterizzarsi sia in senso positivo (cioè questo ne fa un'attrattiva) sia in senso negativo (ne costituisce un freno allo sviluppo) per una lentezza ed una scarsa dinamicità a rispondere ai cambiamenti.

Oggi la Sicilia ha una grande opportunità, che è quella di offrire un territorio in gran parte ancora ben preservato, soprattutto nelle sue zone interne, una straordinaria natura tipica della macchia mediterranea con le sue incredibili varietà, e può così candidarsi a rispondere alla crescente richiesta dei viaggiatori (esperti e meno esperti) di natura e originalità dei luoghi di visita.

L'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana è certamente uno degli attori principali che può promuovere e valorizzare questa peculiarità connotandosi anche come la regia di un processo che lega questo obiettivo di accrescimento della fruizione con un'immagine e con azioni concrete di sensibilizzazione alla tutela.

¹ Primo Rapporto sul Turismo in Sicilia; 2001 Mercury s.r.l.; Regione Siciliana Assessorato del Turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

² Pg. 338, Rapporto sul Turismo in Sicilia 2002- 2003. Scenari Italiani ed Internazionali 2004; Regione Siciliana Assessorato Turismo, Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo.

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
N° Arrivi in Sicilia	2.062.051	2.040.789	2.202.470	2.286.677	2.453.319	2.467.737	2.495.544	2.624.497	2.716.267	2.750.576
N° di Presenze In Sicilia	6.179.851	6.341.237	7.116.339	7.431.867	8.214.924	8.024.235	7.946.932	8.123.447	8.331.311	8.629.420
Giorni di Permanenza media	2,99	3,10	3,23	3,25	3,4	3,2	3,2	3,1	3,00	3,1

Tab. 2 Arrivi e Presenze degli Italiani in Sicilia nell'ultimo decennio

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
N° Arrivi in Sicilia	1.126.321	1.179.633	1.221.664	1.323.835	1.510.680	1.557.409	1.548.536	1.446.134	1.513.243	1.547.140
N° di Presenze In Sicilia	3.889.129	3.951.100	4.024.015	4.526.884	5.199.692	5.392.240	5.289.306	4.965.249	4.934.718	5.117.243
Giorni di Permanenza media	3,45	3,35	3,29	3,42	3,4	3,5	3,4	3,4	3,26	3,30

Tab. 3 Arrivi e Presenze degli Stranieri in Sicilia nell'ultimo decennio

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Tot compl. arrivi	3.188.372	3.220.422	3.424.134	3.610.512	3.963.999	4.025.146	4.044.080	4.070.631	4.229.510	4.297.716
%italiani	64,67	63,37	64,32	63,33	61,89	61,31	61,71	64,47	64,22	64,00
%stranieri	35,33	36,63	35,68	36,67	38,11	38,69	38,29	35,53	35,78	36,00
Tot. compl. presenze	10.068.980	10.292.337	11.140.354	11.958.751	13.414.616	13.416.475	13.236.238	13.088.696	13.266.029	13.746.663
%italiani	61,38	61,61	63,88	62,15	61,24	59,81	60,04	62,06	62,80	62,77
%stranieri	38,62	38,39	36,12	37,85	38,76	40,19	39,96	37,94	37,20	37,23

Tab. 4 Arrivi e Presenze complessivi (degli Italiani e degli Stranieri) in Sicilia nell'ultimo decennio

2.3

Come si distribuiscono i Turisti nei vari territori della Sicilia

Dalle tab. 5 e 6 osserviamo che complessivamente i turisti (sia italiani che stranieri) si concentrano sia per arrivi che per permanenze in prevalenza nelle Province di Palermo e Messina (che insieme raccolgono oltre il 51% degli arrivi e oltre il 53% delle permanenze). Di questi territori le zone più densamente visitate sono oltre le città di Palermo e Messina, le zone di costa (Zingaro, Cefalù, Capo d'Orlando, Taormina, Giardini Naxos, le isole Eolie).

Segue la Provincia di Catania con il 17,4% delle presenze, dove anche qui oltre alla visita della città e di Acicastello, i visitatori frequentano Acireale, Nicolosi e Caltagirone.

Trapani con oltre il 10% dei visitatori della Sicilia vede come principale meta turistica Erice. L'agrigentino ed il siracusano raccolgono ciascuna intorno all'8% dei turisti complessivi della Sicilia, e rispettivamente le zone di maggior attrattiva sono Agrigento, Sciacca e Siracusa (che insieme ad altri sette comuni della Val di Noto è stata dichiarata dall' UNESCO patrimonio dell'Umanità).

La Provincia di Ragusa, che può vantare la costituzione del Distretto del Barocco

(anch'esso riconosciuto patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO), attira il 5,3% degli arrivi e il 6,5% delle presenze.

Le Province di gran lunga meno frequentate dai turisti, che lo sono storicamente e lo rimangono, sono Caltanissetta ed Enna, con rispettivamente l'1,7% e l'1,4% dei turisti complessivi della Sicilia. Tuttavia è da notare che entrambe presentano negli ultimi anni un incremento di arrivi di visitatori che evidentemente cominciano ad essere maggiormente sensibili a scoprire l'entroterra siciliano e soprattutto hanno una permanenza superiore alla media. Infatti i visitatori si fermano in media 4 giorni, a differenza della media regionale che è di 3,1 giorni. Evidentemente i turisti che si spostano dai circuiti convenzionali e scoprono territori ancora preservati sia culturalmente che ambientalmente, permangono più a lungo, non praticando un turismo mordi e fuggi, molto presente nelle altre Province.

Provincia	Arrivi Italiani	Incidenza %	Arrivi Stranieri	Incidenza %	totale complessivo	Incidenza %
Palermo	687.218	26,2	428.077	29,6	1.115.295	27,40
Messina	560.137	21,3	405.008	28	965.145	23,71
Catania	455.340	17,4	175.009	12,1	630.349	15,49
Trapani	273.328	10,4	78.880	5,5	352.208	8,65
Agrigento	214.524	8,2	173.368	12	387.892	9,53
Siracusa	212.806	8,1	114.585	7,9	327.391	8,04
Ragusa	140.358	5,3	47.306	3,3	187.664	4,61
Caltanissetta	44.198	1,7	4.729	0,3	48.927	1,20
Enna	36.274	1,4	19.486	1,3	55.760	1,37
TOT. SICILIA	2.624.183	100	1.446.448	100	4.070.631	100,00

Tab. 5 Movimento Arrivi Turistici per Provincia – anno 2003

Provincia	Arrivi Italiani	Incidenza %	Arrivi Stranieri	Incidenza %	totale complessivo	Incidenza %
Palermo	2.104.037	25,9	1.690.658	34,0	3.794.695	28,99
Messina	1.843.475	22,7	1.475.234	29,7	3.318.709	25,36
Catania	1.121.166	13,8	570.015	11,5	1.691.181	12,92
Trapani	997.943	12,3	199.288	4,0	1.197.231	9,15
Agrigento	735.976	9,1	342.277	6,9	1.078.253	8,24
Siracusa	603.399	7,4	355.054	7,1	958.453	7,32
Ragusa	524.299	6,5	291.119	5,9	815.418	6,23
Caltanissetta	110.277	1,4	11.065	0,2	121.342	0,93
Enna	81.857	1	31.557	0,6	113.414	0,87

Tab. 6 Movimento Permanenza Turistica per Provincia – anno 2003

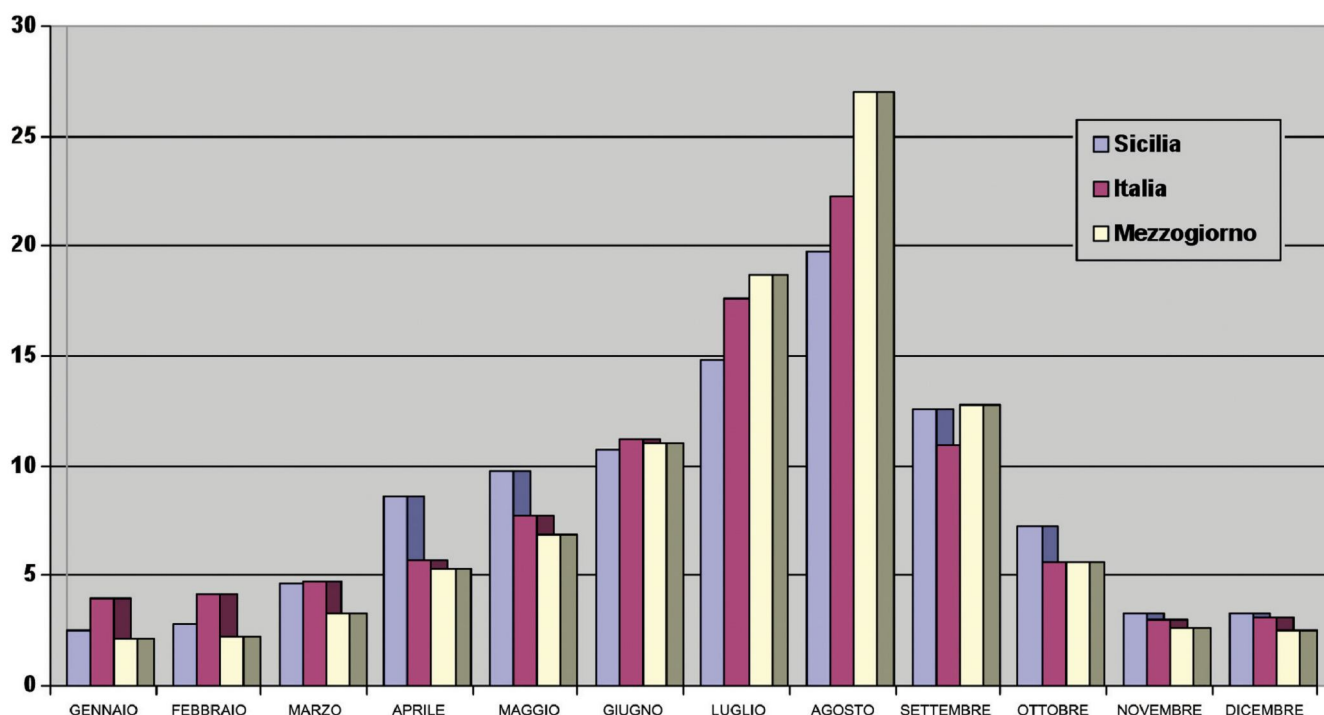
2.4

La Questione della Stagionalità

La Sicilia soffre (come gran parte dell'Italia) per la presenza di un turismo stagionale, cioè legato ad una forte concentrazione dei visitatori nell'arco dei mesi estivi a discapito del resto dell'anno. Questo produce gravi difficoltà per uno sviluppo qualitativo dell'offerta turistica sia in termini di accoglienza (posti disponibili, varietà nelle tipologie, distribuzione sul territorio, ecc.) sia in termini di qualità di servizi offerti al turista (adeguata gestione dei siti archeologici, dei musei, dei parchi e delle aree naturali, ecc.). Riuscire a destagionalizzare le presenze significherebbe garantire un'economia regionale più stabile e certa, consentire agli operatori di settore di offrire strutture e servizi di migliore qualità, offrire ai visitatori una maggiore gamma di opportunità ed esperienze di visita oltre che migliori servizi che si degradano in situazioni di congestionamento o sono inesistenti o quasi negli altri periodi dell'anno. Affinché si possa perseguire e raggiungere al meglio questo obiettivo è inutile dire che è necessario uno sforzo di pianificazione

degli interventi di promozione turistica e comunicazione che coinvolga attori pubblici, quali le istituzioni competenti e soprattutto territoriali, insieme agli imprenditori turistici ed alle organizzazioni profit e non profit locali che si ripropongono la valorizzazione e la tutela dei territori. E' uno sforzo che richiede prima di tutto la messa a sistema delle risorse pubbliche e private e nella creazione di reti territoriali costruire le risposte.

E' comunque importante notare (come da tab. 7), che la Sicilia sta già tentando degli sforzi per destagionalizzare, e alcuni risultati sono visibili. Infatti un sensibile allargamento dell'alta stagione a partire da Aprile fino a Settembre risulta essere avvenuto, con riduzione anche dei picchi di Agosto rispetto sia alle altre regioni del Sud Italia che della media Italiana. Mentre ancora basse sono le presenze in particolare nei mesi di gennaio e febbraio che risultano essere sotto la media italiana.



2.5

Come i turisti scelgono la Sicilia come meta di viaggio

Rispetto a come i turisti scelgono la Sicilia come meta di viaggio, interessante è l'analisi³ fatta dalla Regione Siciliana, nel 2006, riguardo il turismo intermedio e non, che sostiene che *"I dati sul turismo mondiale confermano che circa il 70% dei flussi turistici è non intermedio". L'analisi regionale aggiunge "che seppure è vero che la percentuale di turisti fruitori di pacchetti "tutto compreso" in Sicilia sembrano essere ben superiori alla media, è per converso evidente come sia elevato il potenziale di crescita dei numeri dei turisti "fai da te" [...].*

"Il mercato del turismo non intermedio trova oggi nuova linfa dal commercio elettronico, sistema di transazioni commerciali ormai culturalmente acquisito dalle fasce medio alte e da quelle più giovani della popolazione"

2.6

Come arrivano e come si muovono

Il trasporto aereo è diventato per la Sicilia la principale porta d'accesso, soprattutto a seguito delle ristrutturazioni dei piani di volo avvenuta a partire dal 1998. I principali collegamenti di linea nazionali sono costituiti dagli scali di Catania, Palermo e Napoli (da cui sono previsti quotidiani collegamenti con traghetti ed aliscafi). La movimentazione dei turisti stranieri è sempre più affidata ai voli charter ed alle compagnie aeree low-cost, infatti la Sicilia è collegata con scali internazionali con voli in partenza da Palermo (n. 11 scali con 42 voli settimanali) e da Catania (n. 15 scali con 55 voli settimanali). Questa intensa rete aerea ha consentito una graduale diversificazione delle modalità di viaggio, anche grazie al più frequente uso dei voli low cost, che sta favorendo la riscoperta delle città d'arte e la visita a destinazioni meno note e fuori dalle rotte tradizionali. Questo è ulteriormente facilitato dalle formule "Fly & Drive", pacchetto turistico che abbina il noleggio dell'autovettura ai viaggi in aereo.

Restano comunque molto utilizzati i trasporti marittimi e l'auto propria, anche in considerazione del fatto che gli spostamenti interni alla Sicilia con autobus o con treno sono tutt'oggi molto difficoltosi.

³ Primo Rapporto sul Turismo in Sicilia; 2001 Mercury s.r.l.; Regione Siciliana Assessorato del Turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

2.7

Dove soggiornano

Riguardo al soggiorno dei turisti in Sicilia, l'offerta turistica ha colto con un certo ritardo la domanda crescente di formule ricettive extralberghiere, anche in conseguenza dei ritardi istituzionali nell'emanazione di leggi specifiche. Tuttavia la Sicilia, a seguito della regolamentazione di questo settore avvenuta nel 2000, ha recuperato velocemente i ritardi accumulati rispetto al resto d'Italia, e così a tutt'oggi risultano in costante ed intensa crescita formule come Bed & Breakfast, Agriturismo, Turismo Rurale (soprattutto nelle aree interne) che, grazie anche a sostegni finanziari e normativi specifici, stanno permettendo il recupero di vecchi casali, di dimore storiche e del patrimonio rurale (ad es. gli antichi Bagli). Si stanno cioè promuovendo politiche a favore della qualità e per l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente con una concezione che viene definita di "Albergo diffuso". Questo sta incontrando molto il favore dei visitatori, che sempre più spesso scelgono questo tipo di sistemazioni piuttosto che quelle alberghiere. Tuttavia ancora raccolgono una quota minoritaria dei visitatori. Ma la loro diffusione, la loro facilità di individuazione, soprattutto grazie ad internet, il continuo miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi aggiuntivi, associato alla crescente esigenza di contesti naturali dei viaggiatori, sta portando a dei trend di crescita molto elevati.

2.8

I flussi di visitatori nelle riserve naturali del Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali

Premessa

"Più riesci a sapere riguardo a chi sono i tuoi visitatori, da dove vengono, i loro motivi, le loro aspettative, meglio potrai definire programmi o servizi e connetterli ai loro particolari interessi e bisogni" (John A. Veverka)

L'Analisi delle presenze nelle trentatré riserve gestite dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali ha richiesto un articolato lavoro di ricerca dei dati, seguito da un complesso lavoro tendente all'omogeneizzazione delle rilevazioni, spesso non coerenti fra loro. Questo è dovuto, in particolare, al fatto che nella quasi totalità delle trentatré riserve non viene effettuata né una rilevazione qualitativa delle presenze, né appare significativo effettuarla poiché non è di fatto finalizzata a degli obiettivi precisi, quali ad esempio la strutturazione di un sistema di azioni, attività e servizi coinvolgenti per le varie tipologie di fruitori che si individuano.

Questo è un elemento sostanziale della scelta di un modello e di un metodo di rilevazione e di analisi: definire a monte quali sono gli obiettivi della stessa, cosa intendiamo andare a conoscere dei visitatori e come intendiamo tradurre poi queste informazioni in termini di miglioramento di servizi ed offerte in generale.

Questo ci induce ad un primo ulteriore passo: la rilevazione e l'analisi dei visitatori deve essere compiuta da coloro che sono demandati alla gestione delle attività rivolte ai visitatori stessi (gestori dei nuclei concentrati, musei, servizi ecc.) e deve essere applicato un modello unico di Sistema (modulabile e graduabile).

Riguardo invece l'attuale lavoro effettuato, per lo sviluppo di questa analisi, finalizzata alla progettazione interpretativa del Sistema delle trentatré riserve, si sono utilizzate tutte le fonti di informazione individuate, mancando appunto un lavoro di base dal quale partire.

Come si vedrà nella premessa di - paragrafo dedicato a ciascuna riserva, sono indicate le specifiche fonti. Questo perché per ciascuna sono state differenti.

Analisi quali-quantitativa dei visitatori della Riserva

Premessa

La Riserva Naturale “Zingaro”, per la sua storia ed il suo valore simbolico, richiede anche rispetto all’analisi dei visitatori che si tenga conto di questa unicità e specificità, che la differenzia per molti aspetti sostanziali ed organizzativi dalle altre.

Senza voler qui ripercorrere la storia della riserva, è importante evidenziare come, essendo questa la prima riserva naturale istituita in Sicilia con la stessa legge che decretava la nascita delle aree naturali protette (L.R. 98/81), essa sia regolamentata anche in termini di autonomia organizzativa in maniera sostanzialmente differente dalle altre. Infatti lo Zingaro è l’unica riserva dell’Azienda Foreste ad avere un proprio direttore, un autonomo bilancio, e quindi una gestione più autonoma rispetto all’Ufficio Provinciale dell’Azienda di riferimento.

Anche il fatto stesso che sia nata a “furor di popolo”, con la famosa marcia dello Zingaro del 18 maggio 1980, l’ha resa particolarmente significativa agli occhi stessi dei siciliani quale simbolo di un riscatto sociale e di un rinnovamento culturale della Regione.

Per queste e altre ragioni oggi la riserva dello Zingaro si presenta come la più strutturata ed organizzata. L’accesso è regolamentato e monitorato per la totalità dei visitatori.

Alla riserva si accede solamente da due ingressi, posti uno a nord (ingresso di S. Vito) ed uno a Sud (ingresso di Castellammare) ed a seguito di pagamento di un biglietto di 3,00 euro (costo al 2007). Gli ingressi sono aperti tutto l’anno, tutti i giorni dell’anno, dalle sette di mattina alle diciannove e trenta di sera (con variazioni di un’ora fra il periodo estivo e quello invernale).

Agli ingressi viene monitorato il numero dei visitatori (grazie ai biglietti staccati quotidianamente) ma anche grazie ad un registro nel quale gli addetti ai casotti di ingresso annotano altre informazioni inerenti i visitatori (provenienza, se sono gruppi organizzati o no, ecc.).

La riserva dello Zingaro, ai fini dell’analisi dei visitatori, è certamente quella che ci fornisce il dato più attendibile e completo in termini numerici (cioè sappiamo esattamente il numero annuale dei visitatori, la loro provenienza e la loro presenza nei vari periodi dell’anno). Resta però anche qui l’annosa questione di avere informazioni di tipo qualitativo come: cosa li porta a visitare la riserva? Quanti di loro hanno consapevolezza di essere all’interno di una riserva? E se hanno questa consapevolezza è perché pagano un ingresso o perché ne comprendono e sono interessati al suo valore naturale? Quanti effettivamente visitano davvero la riserva intesa come la zona interna? Oppure quanti vi accedono solo ed esclusivamente per godere del tratto di costa incontaminato e del mare ancora preservato, senza aver alcun interesse per il valore naturale che la riserva rappresenta?

La gestione dello Zingaro, sin dall’inizio, ha messo in campo molte attività per far sì che ogni tipo di visitatore si “accorga” di essere in un contesto naturale protetto, e quindi anche il più distratto o disinteressato fruitore deve attraversare sentieri che comunicano questo, passare anche solo per scendere al mare di fronte al casotto d’ingresso, alla cartina della riserva, ad una serie di elementi di sensibilizzazione.

La riserva è inoltre dotata di piccoli musei, di servizi di guida ed accoglienza. Molta

dell'esperienza della riserva dello Zingaro può valere da modello per le riserve istituite successivamente e più in generale per la definizione di un modello di comunicazione unitario delle riserve dell'Azienda Foreste.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno, provenienze e tipologia dei visitatori

Come già accennato in premessa, dobbiamo tener conto del fatto che la riserva dello Zingaro è l'unica riserva dell'Azienda Foreste che, avendo due ingressi controllati ed a pagamento, effettua una rilevazione sulle presenze nell'arco dell'intero anno completa, ed effettua inoltre su tali dati

un'analisi costante. Bisogna inoltre sottolineare che la gestione della riserva porta avanti ormai da un ventennio questa attività di monitoraggio dei fruitori, e questo fa comprendere come l'approccio alla gestione sia sostanzialmente orientato al visitatore, e che le scelte proprie organizzative siano funzionali al compito prevalente di lavorare costantemente per un miglioramento nell'accoglienza del visitatore, con una costante attenzione alla sensibilizzazione alle tematiche ambientali. La riserva dello Zingaro certamente ha costruito un modello di comunicazione molto efficiente rispetto all'obiettivo che ogni riserva deve avere: sensibilizzare alla tutela, alla conservazione ed alla gestione attenta delle risorse naturali.

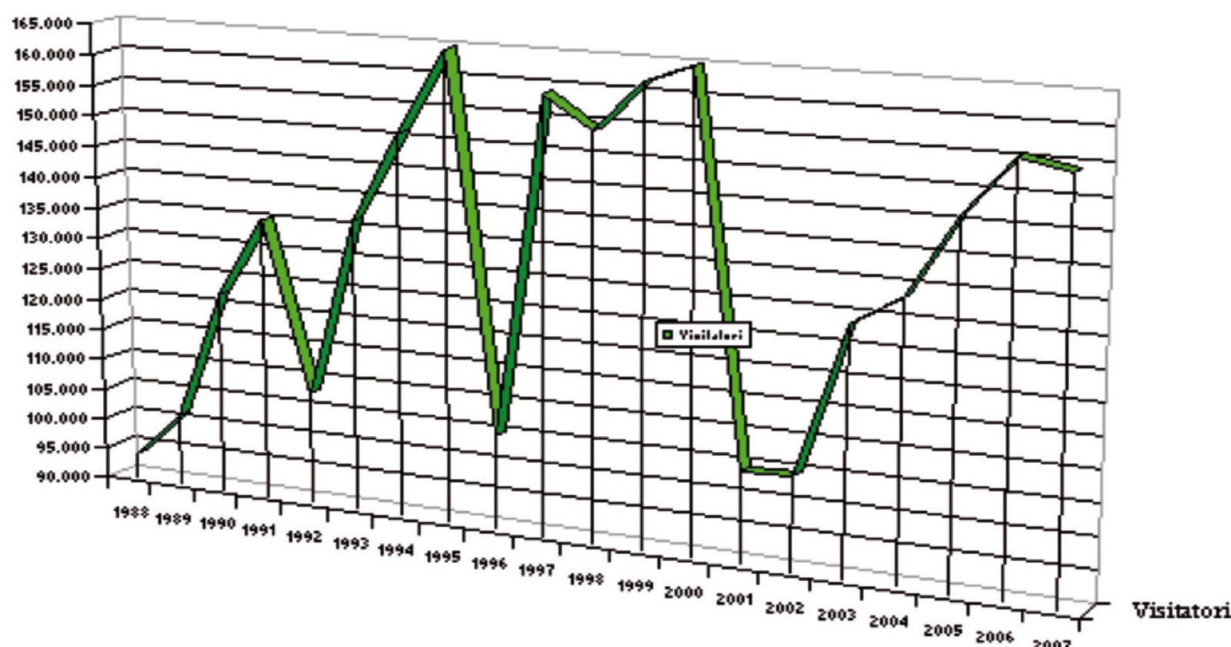


Tabella 1: andamento delle presenze dal 1988 al 2007 (direzione RNO Zingaro)

Anno Visitatori

1988	94.005	1998	154.000
1989	101.217	1999	162.000
1990	122.357	2000	165.000
1991	135.142	2001	104.280
1992	107.948	2002	104.665
1993	136.444	2003	128.940
1994	151.100	2004	133.538
1995	164.639	2005	146.522
1996	105.000	2006	155.743
1997	159.000	2007	154.077

Dai dati della **tabella 1** e dal relativo grafico si evince che la riserva dello Zingaro è molto conosciuta e molto riconosciuta come valore ambientale. E' la più visitata delle trentatre riserve naturali gestite dall'Azienda Foreste, con oltre 150.000 visitatori l'anno e con un trend sostanzialmente in crescita.

Un modello che dimostra anche le grandi opportunità di occupazione e di sviluppo che una riserva può rappresentare se accortamente gestita. E' l'unica riserva dell'Azienda infatti ad avere al suo interno operatori assunti per la gestione dei servizi (musei, guide, ingressi).

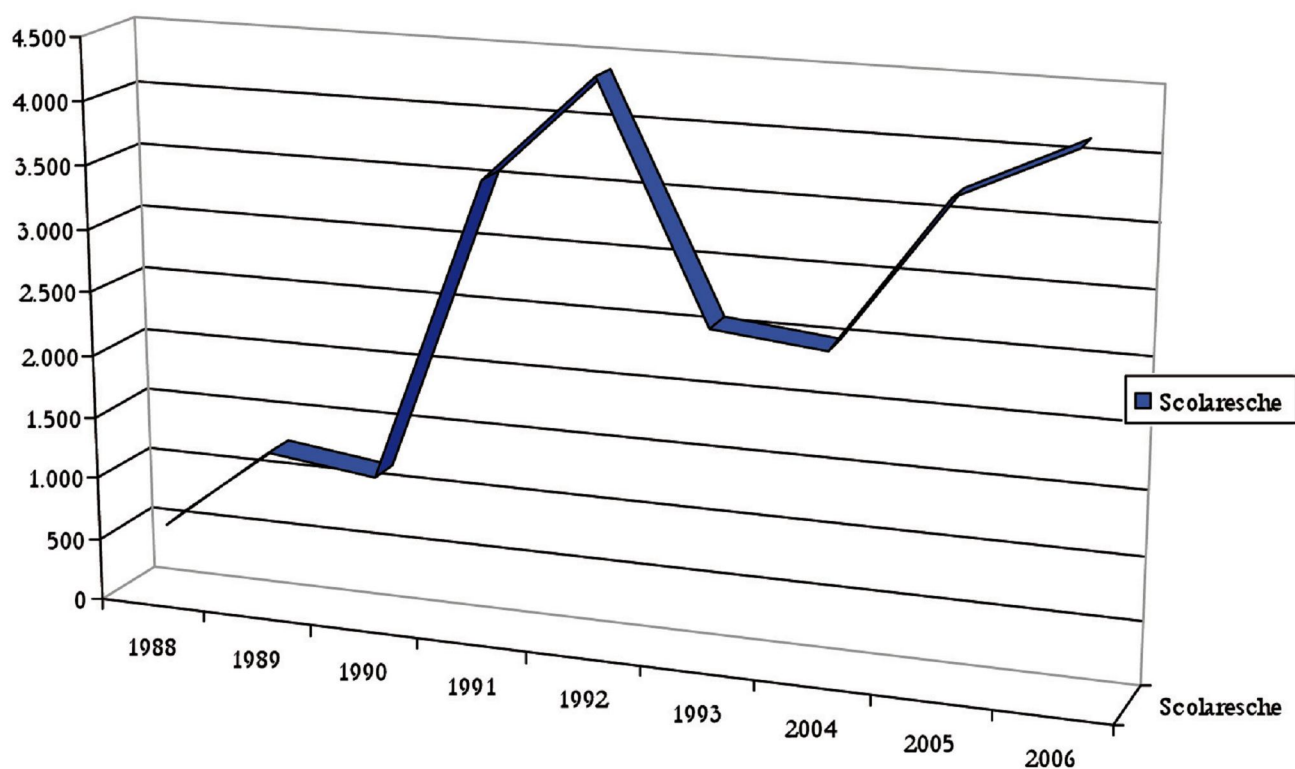


Tabella 2: andamento delle presenze di gruppi di studenti dato rilevato dal 1988 al 1993 e dal 2004 al 2006 (dato fornito dalla direzione della RNO dello Zingaro)

Anno	Scuole
1988	599
1989	1.273
1990	1.160
1991	3.558
1992	4.394
1993	2.584
2004	2.493
2005	3.695
2006	4.116

La tabella 2 mostra l'andamento negli anni delle presenze di gruppi di scolaresche. Senza dubbio un'altra indicazione che ne possiamo ricavare è che una buona gestione e servizi di educazione ambientale che crescono e si raffinano possono attrarre maggiormente le scuole che hanno ormai l'opportunità di selezionare i luoghi di visita per gli studenti grazie ad una offerta crescente di luoghi di interesse.

Lo Zingaro mostra di essere un attrattore crescente sia per la sua indiscussa notorietà, ma soprattutto perché offre visite esperienziali di significato, orientate in tal senso e con servizi molto specializzati al suo interno.

Mese	Italiani	Stranieri	Scolaresche	Ambientalisti	Altro	Totale
Gennaio	88	58	0	0	0	146
Febbraio	46	45	0	0	0	91
Marzo	146	186	0	0	0	332
Aprile	1.285	1.567	247	0	0	3.099
Maggio	1.926	1.735	389	10	0	4.060
Giugno	7.131	1.436	49	87	0	8.703
Luglio	13.878	1.159	0	0	0	15.037
Agosto	26.045	1.789	0	0	0	27.834
Settembre	8.548	2.405	0	0	0	10.953
Ottobre	813	1.703	56	0	0	2.572
Novembre	83	286	0	0	0	369
Dicembre	0	0	0	0	0	0
Totali	59.989	12.369	741	97	0	73.196

Tabella 3: visitatori della riserva dall'ingresso S. Vito, anno 2007 (dato fornito dalla direzione della RNO dello Zingaro)

Mese	Italiani	Stranieri	Scolaresche	Ambientalisti	Altro	Totale
Gennaio	181	281	0	0	0	462
Febbraio	112	257	35	0	0	404
Marzo	257	850	428	0	0	1.535
Aprile	2.628	3.511	607	25	103	6.771
Maggio	2.344	3.427	591	13	103	6.375
Giugno	4.770	2.692	11	38	0	7.511
Luglio	11.180	3.713	0	35	97	14.928
Agosto	25.940	4.609	0	16	39	30.565
Settembre	3.635	3.868	0	0	15	7.503
Ottobre	1.029	2.985	32	0	0	4.046
Novembre	92	689	0	0	0	781
Dicembre	0	0	0	0	0	0
Totali	52.168	26.882	1.704	127	357	80.881

Tabella 4: visitatori della riserva dall'ingresso di Castellammare, anno 2007, dato fornito dalla direzione della RNO dello Zingaro

Le tabelle 3 e 4 danno indicazioni sui due accessi alla riserva evidenziando che entrambi sono molto utilizzati con una prevalenza dell'ingresso dal lato di Castellammare, probabilmente perché a questo ingresso confluiscono gran parte dei visitatori (siciliani, del resto d'Italia, stranieri) provenienti da Palermo. Queste due tabelle danno anche altre informazioni che riguardano la tipologia dei visitatori, infatti ci dicono che per il 73% i visitatori

sono italiani, per oltre il 25% sono stranieri e che gli studenti rappresentano il 2% del complessivo numero dei visitatori.

Nella tabella è indicata la tipologia di visitatori definita "Ambientalisti", probabilmente corrispondente a coloro che sono interessati alle escursioni nella parte interna e meno visitata della riserva; la loro percentuale rimane ancora molto bassa, pari appena allo 0,15%.

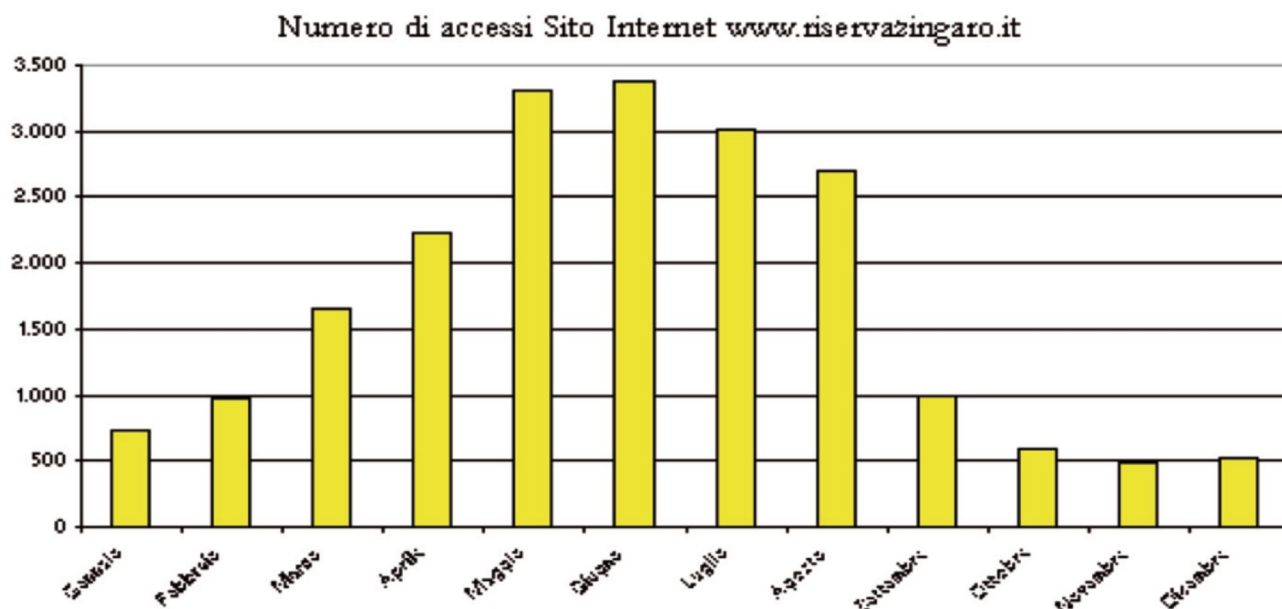


Tabella 5: Numero di accessi Sito Internet www.riservazingaro.it anni 2005, 2006 (dato fornito dalla direzione della RNO dello Zingaro)

Mese/Anno	2005	2006
Gennaio	723	1675
Febbraio	977	1980
Marzo	1.660	2003
Aprile	2.230	3725
Maggio	3.300	4996
Giugno	3.385	5107
Luglio	3.015	6856
Agosto	2.700	6124
Settembre	1.000	2337
Ottobre	600	1987
Novembre	490	1248
Dicembre	530	873
Totali	20.610	40917

La riserva dello Zingaro ha un proprio sito internet di promozione, che propone foto della riserva, attività e servizi forniti. E' attivo e monitorato dal 2005 e la **tabella 5** mostra come fra il 2005 ed il 2006 il numero dei visitatori virtuali sia raddoppiato, confermando la tendenza generale dell'uso di internet per conoscere e scegliere i luoghi da visitare. Il grafico della tabella 5 mostra l'andamento mensile (relativo al 2005) degli accessi al sito e questo segue tendenzialmente l'andamento delle visite reali sul posto cioè con dei picchi (che allo Zingaro risultano comunque dilatati su più mesi) nel periodo primaverile – estivo.

Mese	Italiani	Stranieri	Scolaresche	Amb.isti	Totale
Gennaio	241	173	0	0	414
Febbraio	102	280	0	0	382
Marzo	334	954	398	0	1.686
Aprile	5.502	4.433	900	46	10.881
Maggio	4.233	5.110	2.578	14	11.935
Giugno	7.621	4.184	86	0	11.891
Luglio	20.538	3.656	7	0	24.201
Agosto	58.562	7.895	48	56	66.561
Settembre	14.102	4.767	26	0	18.895
Ottobre	1.785	4.834	34	0	6.653
Novembre	332	1.042	39	0	1.413
Dicembre	401	430	0	0	831
Totali	113.753	37.758	4.116	116	155.743

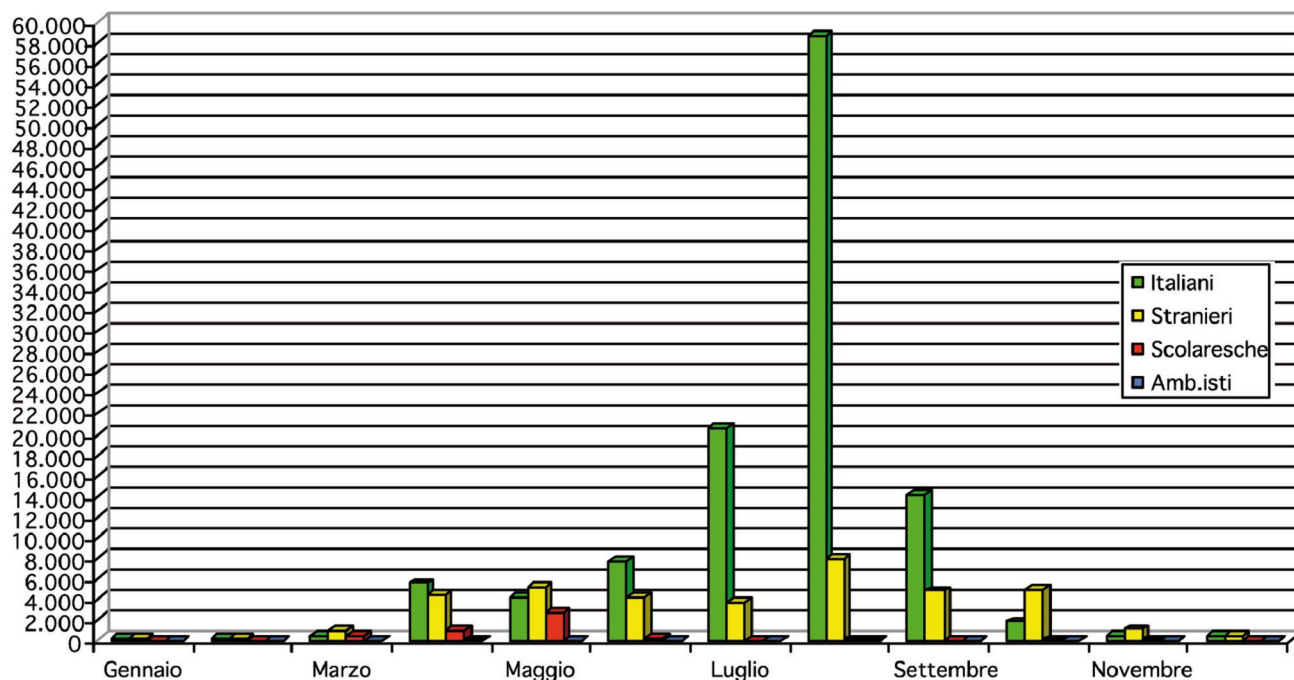


Tabella 6: Distribuzione (tabella e grafico) delle presenze nell'arco dell'anno, anno 2006, dato fornito dalla direzione della RNO dello Zingaro

La **tabella 6** fornisce indicazioni riguardo la distribuzione dei visitatori nell'arco dell'anno, ed in particolare si riferisce all'anno 2006. Più di altre riserve e di altre zone della Sicilia e più in generale italiane, lo Zingaro è riuscito a stemperare il picco stagionale estivo, nonostante esso si presenta come un grande attrattore per la balneazione. E' interessante osservare come anche nei mesi più invernali (dicembre, gennaio e febbraio), tipicamente mesi in cui i visitatori delle altre riserve si avvicinano pressochè allo zero, qui arrivano comunque oltre 1600 visitatori. Praticamente solo in questi mesi il numero dei visitatori dello Zingaro raggiunge o supera quello annuale di gran parte delle altre riserve.

Altro dato da notare è che, mentre i visitatori stranieri si distribuiscono fra marzo ed ottobre in maniera molto più omogenea, i visitatori italiani si concentrano soprattutto fra luglio e settembre, con un picco e un'elevata congestione nel periodo di agosto; questo ovviamente è riconducibile a quella tipologia di "fruitori" fisicamente vicini ma mentalmente distanti che sono costituiti dai bagnanti.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

La riserva offre una fitta rete di sentieri naturalistici (oltre 90 km di sentieri segnalati), 2 punti informazioni ai due accessi e 2 aree attrezzate, un centro visitatori e 4 musei (naturalistico, della manna, della civiltà contadina, delle attività marinare). E' inoltre attivo un rifugio (Case Sughero) in cui possono pernottare, su richiesta, i visitatori. L'ente gestore effettua attività di guida naturalistica e didattica ambientale tramite propri operatori, che sono assunti con la qualifica di "guida naturalista" (unico caso tra tutte le riserve gestite dall'Azienda Foreste). Infine, l'ente gestore organizza diverse iniziative e attività di educazione e di informazione ambientale, basate sulla riscoperta dei luoghi e sulla valorizzazione della vita contadina di un tempo.

AREALE 1

Riserva Naturale “MONTE COFANO”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Le informazioni sui visitatori della riserva sono state raccolte in maniera empirica attraverso interviste fatte ad operatori dell'Azienda ed in particolare dell'UPA di riferimento. L'accesso alla riserva è libero, agli ingressi non vi sono punti informativi o di rilevazione delle presenze funzionanti, per cui tali dati (come per gran parte delle riserve) non sono disponibili. Dall'indagine compiuta, tuttavia, si può dire che risulta significativa la presenza di un turismo balneare estivo, da giugno a settembre, che tuttavia, rimanendo confinato nella ristretta fascia costiera utilizzabile per la balneazione, poco conosce e comprende della riserva e delle sue bellezze naturali.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Oltre ai bagnanti nella stagione estiva, che non possono certamente definirsi “visitatori della riserva”, la riserva Monte Cofano è interessata da un turismo di tipo religioso per la presenza della via votiva del Crocifisso, meta di pellegrini sostanzialmente locali che, in occasione della processione che si svolge nel mese di maggio, giungono fino alla Grotta del Crocifisso.

Come per gran parte delle riserve, anche l'UPA di Trapani, a Monte Cofano accoglie gruppi di scolaresche, offrendo loro visite naturalistiche guidate ed attività didattico-naturalistiche. Complessivamente il turismo scolastico nella riserva conta circa 15 gruppi l'anno, in particolare nel periodo primaverile, per complessivi 700/750 studenti. Le scuole di riferimento sono prevalentemente quelle della provincia di Trapani e di Palermo.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

All'interno della riserva sono stati segnalati oltre 10 km di sentieri. Ad oggi non è attiva nessuna struttura destinata all'accoglienza dei visitatori, ma è stata recentemente acquisita la Torre della Tonnara di Cofano ed alcuni fabbricati adiacenti per realizzare il centro visitatori e probabilmente un centro di gestione servizi.

Gli operatori dell'UPA di Trapani effettuano attività di guida naturalistica e didattica ambientale con i gruppi delle scolaresche che ne fanno richiesta. Attualmente non risultano esserci altri attori locali (associazioni, cooperative ecc.) che forniscono attività e servizi all'interno della riserva.

AREALE 2

Riserva Naturale “CAPO GALLO”

Analisi quali-quantitativa dei visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai flussi di visitatori che interessano la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Palermo attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- delle interviste realizzate ai dirigenti della stessa UPA in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati (in particolare associazioni ambientaliste che svolgono attività all'interno della riserva);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

La Riserva di Capo Gallo ha tre ingressi, tra questi i più utilizzati sono quelli ad est (Mondello) e ad Ovest (Sferracavallo). L'ingresso di Mondello è di gran lunga il più frequentato dai bagnanti nel periodo primaverile/estivo, tuttavia non può essere considerato un ingresso pienamente fruibile a causa dell'irrisolto problema del pagamento del pedaggio ad un privato. Dalla Piana di Mondello è inoltre possibile l'accesso alla zona montana della riserva attraverso due sentieri “Piano dello Stinco-Semaforo” e “Coda di Volpe”, dai quali accedono coloro maggiormente interessati alla visita naturalistica della riserva.

La Riserva di Capo Gallo è ubicata all'interno della città di Palermo e può essere messa in collegamento con altri attrattori riferibili alla città di Palermo, in particolare con le zone balneari di Mondello e Sferracavallo, con la Riserva di “Monte Pellegrino” e con il Santuario di Santa Rosalia in essa ricadente. È abbastanza ben collegata alla città da mezzi pubblici che la connettono

anche con stazione ferroviaria, stazioni della metropolitana e stazioni di pullman. È anche facilmente raggiungibile dall'Aeroporto Falcone Borsellino.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Secondo le indicazioni delle presenze fornite dall'UPA di Palermo, la riserva complessivamente è interessata da un flusso di circa 40.000 – 60.000 fruitori l'anno. Attualmente agli ingressi della Riserva non viene effettuata una rilevazione delle persone che vi entrano, dunque tale dato è dedotto sulla base dell'esperienza degli operatori stessi della riserva, e tenendo conto della tipologia e dei periodi di fruizione da parte delle persone. La riserva di Capo Gallo tutela, oltre al monte, la fascia costiera circostante che per i palermitani costituisce la principale località balneare immediatamente fruibile nei fine settimana e durante la stagione estiva. L'affluenza estiva individuata dall'UPA, infatti, supera le 600 persone nei giorni festivi. La possibilità di balneazione funge da richiamo fortissimo tanto che nel periodo estivo, attraverso l'ingresso di Barcarello, sono confermate oltre 2.000 presenze settimanali, durante le altre stagioni si riducono a circa un centinaio, con picchi di presenza nei festivi di primavera di oltre 500-600 unità. Stime sugli ingressi di Mondello attestano ad oltre 3.000 presenze settimanali in estate e non oltre le 600 unità nelle settimane delle altre stagioni.

Tali fruitori, tuttavia, non possono definirsi visitatori della riserva poiché sono esclusivamente interessati alla balneazione. Anzi, la domanda interessante che sarebbe loro da porre è se fanno o meno di essere all'interno di una riserva (analisi del grado di consapevolezza). Mentre per quanto riguarda i visitatori per così dire consapevoli, è

possibile individuare altre tipologie. In particolare nei periodi primaverili la riserva è molto frequentata da:

- scolaresche (circa 50-100 persone in media al giorno);
- mountain bikers e podisti;
- escursionisti.

Complessivamente possiamo dedurre che circa il 20% del totale dei fruitori annuali, cioè fra le 8.000 ed le 12.000 persone, possono definirsi “visitatori” della riserva Naturale Orientata di Capo Gallo, appartenenti cioè alle tre tipologie di cui sopra (scolaresche per circa 3.000/4.000 presenze, mountain bikers, podisti ed escursionisti per la restante parte 5.000/8.000 presenze).

Rispetto infine alla distribuzione dei turisti nelle varie zone della riserva, i luoghi maggiormente visitati sono prevalentemente la fascia costiera e poi la zona interna del monte con tutti i suoi sentieri. Le attività preferite dai visitatori sono al primo posto la balneazione ed a seguire l'osservazione della natura, e l'allenamento fisico all'interno di un'area verde.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'Azienda Foreste ha realizzato la segnaletica della sentieristica (per circa 16 km di sentieri), ed ha collocato un punto informazioni ad uno degli accessi della riserva (Barcarello), aperto solo nel periodo estivo. Il servizio informazioni è attualmente gestito dal Consorzio PAN Sicilia, che fornisce carte della riserva, indicazioni sui sentieri percorribili, e su quanto è possibile fare nella riserva.

L'Ente gestore organizza eventi ed iniziative di educazione ambientale e di sensibilizzazione. Infine, è stata stipulata una convenzione con pesca turismo per visite guidate.

In passato l'UPA di Palermo ha attivato un servizio di visite guidate gratuite su prenotazione, promosso attraverso emittenti radiofoniche locali e realizzato dagli stessi operatori dell'UPA di Palermo. Il servizio veniva richiesto ed utilizzato soprattutto dalle scuole palermitane, tuttavia l'UPA ha deciso di interromperlo a seguito di difficoltà incontrate, dovute al fatto che, essendo il servizio gratuito, molto spesso coloro che

prenotavano e quindi impegnavano gli operatori, poi decidevano di saltare la visita senza avvisare, creando non poche difficoltà per la complessiva organizzazione del lavoro.

AREALE 2

Riserva Naturale “SERRE DELLA PIZZUTA”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Le informazioni sui visitatori della riserva sono state raccolte in maniera empirica attraverso interviste fatte ad operatori dell'Azienda ed in particolare dell'UPA di riferimento. L'accesso alla riserva è libero, non vi sono agli ingressi punti informativi o di rilevazione delle presenze funzionanti, per cui tali dati non sono disponibili. La riserva “Serre della Pizzuta”, insieme alle altre riserve che formano l'areale dei monti di Palermo (escluso Capo Gallo), sono tutte riserve interne caratterizzate da ambienti montani. Questo fa sì che non siano attraversate da un turismo estivo dedito alla balneazione e poco interessato alle emergenze naturalistiche. Il numero dei visitatori è dunque certamente più ridotto, ma rappresentato da persone maggiormente consapevoli.

In particolare la riserva della Pizzuta, insieme alle riserve di “Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto” e “Monte San Calogero”, attraggono e sono di estremo interesse per appassionati ed esperti di geologia. Inoltre queste riserve ospitano una ricca avifauna legata agli ambienti rupestri ed interessanti lembi di vegetazione naturale (lecceta, agrifoglio, ecc.) che sono particolarmente significativi ai fini dello svolgimento di attività di educazione ambientale e didattica naturalistica con i ragazzi delle scuole e comunque che attraggono esperti ed appassionati del campo.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Come premesso, le presenze dei visitatori nell'arco dell'anno sono complessivamente esigue e si attestano da dati stimati a circa 600 presenze l'anno. Rispetto alla tipologia, si può dire che si

tratta prevalentemente di gruppi di scolaresche e di pochi appassionati escursionisti spesso stranieri.

Il periodo di maggiore fruizione risulta essere la primavera, sia per le scolaresche che per gli escursionisti. La fruizione è inoltre sostenuta dalla proposizione di alcuni eventi e manifestazioni che vengono organizzati nella riserva occasionalmente. Nonostante la relativa vicinanza alla città di Palermo, questa riserva risulta, sia per i palermitani sia per i turisti che Palermo attrae, un luogo pressoché sconosciuto, nonostante le azioni di promozione e di sentieristica realizzate anche dall'APT di Palermo, e nonostante la vicinanza ad aree che possono definirsi discreti attrattori, come: il Lago di Piana degli Albanesi, a circa un chilometro dalla riserva; il centro storico di Piana degli Albanesi, a circa 500 m; il sito archeologico di Monte Jato, a circa 5 Km.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Recenti interventi infrastrutturali hanno reso la Riserva maggiormente riconoscibile, attrezzata e mantenuta. Sono stati allestiti gli ingressi ed è stata predisposta gran parte della sentieristica e della segnaletica di orientamento. E' stato predisposto un apposito parcheggio in prossimità dell'ingresso principale, sono state previste aree attrezzate, attualmente in fase di realizzazione.

Dalle informazioni fornite dall'UPA di Palermo, in alcuni periodi sono stati predisposti dei servizi di guide naturalistiche in maniera saltuaria, poi sospesi. Attualmente non risultano esservi attività continuative e servizi offerti ai visitatori. Gli operatori dell'UPA effettuano comunque attività di guida naturalistica e didattica ambientale con i gruppi delle scolaresche che ne fanno richiesta. Inoltre vengono svolte attività a cavallo per disabili.

AREALE 2

Riserva Naturale “PIZZO CANE, PIZZO TRIGNA E GROTTA MAZZAMUTO”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Questa riserva, come altre del suo areale, si posiziona in una zona montana ed interna, non distante da Palermo. Non sono disponibili dati quantitativi sui flussi dei visitatori poiché l'UPA di riferimento non ne effettua la rilevazione e non ha neanche fornito, come per altre, una indicazione di tipo empirico.

L'analisi è stata condotta sulla base:

- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Palermo in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Nonostante la sua discreta vicinanza a Palermo, questa riserva non riesce ad attrarre notevoli flussi di visitatori locali, in particolare dell'area metropolitana di Palermo, probabilmente a causa del fatto che non si è in presenza di un luogo riconosciuto come “sito turistico”. Inoltre si registra una scarsa propensione dei locali e dei palermitani allo svolgimento di escursioni naturalistiche ed alla conoscenza del territorio. Dalle informazioni raccolte non si ritiene che venga significativamente visitata neppure da visitatori provenienti dal resto della Sicilia, né tanto meno dal resto d'Italia.

Le tipologie di visitatori che riconoscono il valore della riserva sono gli escursionisti (anche a cavallo e gli amanti della Mountain bike) e le associazioni ambientaliste; anche i campi scout,

effettuati annualmente, costituiscono un buon afflusso di visitatori. Attualmente si stimano oltre 2.000 presenze l'anno.

Certamente chi decide di visitare la riserva di Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto ha una buona conoscenza del territorio e dei suoi aspetti naturalistici, in sintesi una buona consapevolezza di essere all'interno di una riserva naturale.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'Azienda Regionale Foreste Demaniali sta provvedendo alla infrastrutturazione della riserva sia attraverso la ristrutturazione dei caseggiati interni alla stessa per adibirli a Centro visita e a rifugi, sia realizzando la segnaletica e la sentieristica. Sono presenti due aree attrezzate (Monte Cane e Todisca). Attualmente direttamente dagli operatori dell'UPA sono effettuati su richiesta servizi di accompagnamento alla visita, ed attività di educazione ambientale e didattica naturalistica soprattutto dedicata alle scolaresche.

AREALE 2

Riserva Naturale “MONTE S. CALOGERO”

Analisi quali-quantitativa dei visitatori della Riserva

Premessa

Questa riserva, come altre del suo areale, si posiziona in una zona montana ed interna, non distante da Palermo. Non sono disponibili dati quantitativi sui flussi dei visitatori poiché l'UPA di riferimento non ne effettua la rilevazione e non ha neanche fornito, come per altre, una indicazione di tipo empirico.

L'analisi è stata condotta sulla base:

- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Palermo in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Nonostante la sua discreta vicinanza a Palermo, questa riserva non riesce ad attrarre flussi di visitatori locali, in particolare dell'area metropolitana di Palermo, probabilmente a causa del fatto che non si è in presenza di un luogo riconosciuto come “sito turistico”. Inoltre si registra una scarsa propensione dei locali e dei palermitani allo svolgimento di escursioni naturalistiche ed alla conoscenza del territorio. Dalle informazioni raccolte non si ritiene che venga significativamente visitata neppure da visitatori provenienti dal resto della Sicilia, né tanto meno dal resto d'Italia.

Le tipologie di visitatori che riconoscono il valore della riserva sono gli escursionisti, le associazioni ambientaliste, e le scuole di Termini

Imerese e di Cacciamo, che svolgono attività di educazione e didattica naturalista in quest'area. Certamente chi decide di visitare la riserva di Monte S. Calogero ha una buona conoscenza del territorio e dei suoi aspetti naturalistici, in sintesi una buona consapevolezza di essere all'interno di una riserva.

I luoghi principalmente frequentati dai visitatori risultano essere: Monte S. Calogero; Monte Rotondo; Valle Maria. Le attività maggiormente svolte dai visitatori sono escursioni a piedi ed in mountain bike, i pic nic e la raccolta di origano.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'Azienda Foreste ha realizzato ai fini dell'accoglienza e dell'orientamento dei visitatori la segnaletica e la sentieristica. Sono in ristrutturazione le Case Ciaccio, esterne alla riserva, da destinare a Centro Visitatori. Inoltre ci sono 2 aree attrezzate (San Calogero e Monte Rotondo) e 2 piccoli rifugi. Attualmente, direttamente dagli operatori dell'UPA, sono effettuati su richiesta servizi di accompagnamento alla visita, ed attività di educazione ambientale e didattica naturalistica soprattutto dedicata alle scolaresche.

AREALE 2

Riserva Naturale “BOSCO DI FAVARA E GRANZA”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Questa riserva, come altre del suo areale, si posiziona in una zona montana ed interna, non distante da Palermo. Non sono disponibili dati quantitativi sui flussi dei visitatori poiché l'UPA di riferimento non ne effettua la rilevazione e non ha neanche fornito, come per altre, una indicazione di tipo empirico.

L'analisi è stata condotta sulla base:

- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Palermo in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Anche questa riserva, che si trova a ridosso del Parco delle Madonie, risulta essere poco conosciuta e poco frequentata sia da visitatori locali che provenienti dal resto della Sicilia, d'Italia o dall'estero.

La tipologia di visitatori che sembrerebbe riconoscere una valenza alla riserva attualmente è rappresentata dagli escursionisti ed in particolare da associazioni ambientaliste che organizzano per i propri soci visite all'interno della stessa. Certamente chi decide di visitare la riserva di Bosco Favara e Granza, ha una buona conoscenza del territorio e dei suoi aspetti naturalistici, in sintesi una buona consapevolezza di essere all'interno di una riserva.

I luoghi maggiormente visitati risultano essere il lago Bomes e il bosco del Cardellino. L'attività prevalente è quella escursionistica.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'Azienda Regionale Foreste Demaniali sta provvedendo sia alla infrastrutturazione della riserva attraverso la ristrutturazione del Caseggiato “Case Granza” per adibirlo a Centro visitatori, sia alla realizzazione della segnaletica e della sentieristica (circa 15 km di sentieri già segnalati). Attualmente direttamente dagli operatori dell'UPA sono effettuati su richiesta servizi di accompagnamento alla visita, ed attività di educazione ambientale e didattica naturalistica soprattutto dedicata alle scolaresche.

Riserva Naturale “BOSCO DELLA FICUZZA”

Analisi quali-quantitativa dei visitatori della Riserva

Premessa

La riserva naturale “Bosco della Ficuzza”, si caratterizza, tra le altre cose, per la presenza al suo interno, presso Ficuzza, di un grande attrattore turistico, “la Real Casina di Caccia”, utilizzata da Ferdinando IV di Borbone per le sue battute di caccia nei boschi circostanti, ora (per la parte che ne residua) protetti dalla riserva.

L'Analisi sulle presenze dei visitatori è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dal Centro di Recupero Fauna Selvatica di Ficuzza, gestito dalla LIPU;
- dei dati rilevati sulle presenze tra il 2000 ed il 2005 presso la biglietteria della Real Casina di Caccia;
- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Palermo in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Anche per questa riserva, molto frequentata, i dati sono frammentati e parziali e poco ci dicono sia sulla effettiva fruizione della riserva, intesa come utilizzo dei sentieri interni, sia in termini qualitativi, rispetto a chi sono i visitatori, perché la frequentano, come ne vengono a conoscenza, cosa fanno al suo interno, cosa amerebbero fare.

Solo grazie al lavoro del Centro di Recupero Fauna Selvatica abbiamo informazioni più di dettaglio, ma riguardo prevalentemente ai gruppi scolastici.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

In questa riserva si sono stimati negli ultimi anni circa 17.000/18.000 visitatori l'anno. Tale dato è ricavato a partire sia dall'analisi che annualmente il Centro di Recupero Fauna Selvatica presenta all'Azienda Foreste, relativa alle presenze ed alle attività da loro effettuate, e sia dalle rilevazioni che fra il 2000 ed il 2005 sono state effettuate riguardo alle persone che hanno effettuato la visita (biglietti staccati) presso la Real Casina di Caccia.

Da quest'ultima rilevazione, è emerso che la Real Casina di Caccia dal 2000 al 2005 è stata visitata mediamente da 1.500 persone al mese, con un picco nel 2005 di oltre 20.000 presenze annue.

Dalla relazione della LIPU, ente gestore del Centro di Recupero Fauna Selvatica di Ficuzza, emerge che oltre 14.000 visitatori l'anno fruiscono del Centro e, grazie ai servizi di guida ed attività didattiche offerte, anche del resto della riserva.

Il Centro di Recupero è certamente ad oggi (tenendo conto che al momento la Casina di Caccia è in ristrutturazione e dunque non vi è funzionante alcun ufficio di accoglienza/ orientamento) l'unico servizio di benvenuto/ orientamento alla riserva, riconosciuto e convenzionato con l'Azienda Foreste. Le attività informative ed educative offerte dal Centro di Recupero si rivolgono sia a gruppi di scolaresche (per circa il 50%) che ad utenze non scolastiche (per circa il 50%) quali turisti singoli e organizzati in gruppi, famiglie, escursionisti.

Le iniziative offerte riguardano e coinvolgono gli studenti, con escursioni ed attività didattiche, ma sono anche mirate alla sensibilizzazione ed all'aggiornamento degli insegnanti, attraverso corsi di aggiornamento, settimane nazionali per l'educazione ambientale promosse da Ministero

dell'Ambiente, con incontri e dibattiti su tematiche ambientali destinate a insegnanti e presidi.

Il lavoro continuativo portato avanti negli anni con le scuole mostra come la domanda di tali attività tende a crescere, sia perché si consolidano i rapporti con le scuole dei paesi limitrofi e di tutta la Provincia di Palermo, che ogni anno tornano con nuove classi, sia perché gli studenti ritornano con le proprie famiglie.

I fruitori infatti sono soprattutto locali e della Provincia di Palermo.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'unico punto di accoglienza per i visitatori è rappresentato dal Centro di Recupero della Fauna Selvatica ubicato nel Borgo di Ficuzza. Il Centro infatti è aperto tutto l'anno e tutti i giorni, gestito dalla LIPU con il supporto di alcuni volontari. Presso il Centro è possibile vedere molti esemplari di uccelli selvatici recuperati nel Bosco della Ficuzza ed in cura, oltre ad alcuni esemplari di tartarughe di terra. I servizi che offre il Centro sono di visita guidata all'interno del Centro stesso, attività di educazione ambientale per le scuole e gruppi e possibilità di visite guidate sui diversi sentieri del Bosco e della Rocca Busambra.

L'Azienda Foreste in questa riserva ha la proprietà della Real Casina di Caccia, in cui vengono organizzate visite guidate ed eventi.

L'Azienda ha segnalato sei sentieri naturalistici, ed esistono 3 aree attrezzate: Girato (Ficuzza – capienza 300 persone); Valle Maria (Godrano – capienza 150 persone); Pilicelli (Mezzojuso – capienza 80 persone)

AREALE 3

Riserva Naturale “MONTE GENUARDO E S. MARIA DEL BOSCO”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi dei visitatori della riserva di Monte Genuardo e S. Maria del Bosco è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Palermo, attraverso la somministrazione della scheda da noi predisposta;
- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Palermo in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Questa riserva, come molte altre in posizione non costiera, ha difficoltà ad attrarre visitatori risentendo della sua posizione interna piuttosto lontana da rotte turistiche. Tra gli anni 2003 e 2004 sono stati rilevati circa 1.000 visitatori l'anno.

Dalla rilevazione è risultato che l'età media dei visitatori era intorno ai trenta anni, quindi si tratta presumibilmente giovani escursionisti. La provenienza era per l'80% provinciale, per il 10% regionale, per il 5% nazionale e per il 5% estera.

Oltre il 50% delle presenze nella riserva di Monte Genuardo e S. Maria del Bosco è costituito da gruppi organizzati, ed in particolare da escursionisti e scolaresche.

Successivamente agli anni 2003, 2004 e a seguito dell'introduzione di un biglietto di ingresso il numero complessivo dei visitatori è fortemente diminuito. Attualmente non è più previsto il

pagamento dell'ingresso ma rimane bassa la presenza di visitatori.

I luoghi maggiormente visitati sono S. Maria del Bosco, le Rovine di Adragone ed i boschi in genere. Le attività principali sono passeggiate nei sentieri, ed escursioni più impegnative.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'Azienda Foreste ha avviato la ristrutturazione dei fabbricati presenti all'interno della riserva per l'accoglienza e l'orientamento dei visitatori. In particolare sono stati ristrutturati: - Case Pomo, nel quale sono previsti in una parte un centro espositivo ed un centro didattico, ed in un'altra parte un punto di accoglienza/centro visite;

- Case Don Michele, un edificio diviso in tre parti che l'Azienda pensa di adibire una a magazzino, una per gli operai ed una come foresteria;
- il “Rifugio Giammancheri”, che verrà utilizzato per il pernottamento da parte degli escursionisti nell'ambito del circuito turismo verde;
- è stata inoltre allestita un'area attrezzata “La Castagnola”.

Esiste infine una rete di sentieri segnalati (circa 20 km). Attualmente gli operatori dell'UPA effettuano su richiesta visite guidate ed attività di educazione ambientale e didattica naturalistica, soprattutto dedicata alle scolaresche.

AREALE 3

Riserva Naturale “MONTI DI PALAZZO ADRIANO E VALLE DEL SOSIO”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Poiché di fatto non sono ancora attivi all'interno della riserva centri visitatori, o altri luoghi presso i quali i visitatori sono “intercettabili”, le informazioni che si è potuto raccogliere sulle presenze nella riserva sono state dedotte dalle interviste effettuate:

- agli addetti allo sportello della Pro-loco di Palazzo Adriano;
- ad alcuni operatori di strutture ricettive della zona;
- alle guide del Consorzio PAN Sicilia che, in convenzione con l'ente gestore della riserva, svolgono il servizio di guide della riserva e registrano le persone che accompagnano in riserva.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Secondo i dati del Consorzio PAN Sicilia le presenze nella riserva sono state nel 2006 di circa 870 persone e di oltre 300 nel 2007 fra gennaio e aprile. Il trend degli ultimi anni consente di stimare un dato di oltre 1500 visitatori all'anno.

In particolare arrivano nella zona dei Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio persone che già hanno raccolto informazioni sui luoghi e quindi scelgono la riserva in maniera mirata. Spesso sono naturalisti, escursionisti, appassionati di geologia o di osservazioni di uccelli in particolare rapaci. Il dato del Consorzio PAN Sicilia non tiene conto di coloro che non si rivolgono a loro per effettuare in riserva un'escursione, ma che la visitano autonomamente. Il dato di queste presenze non è al momento rilevato in alcun modo, probabilmente si aggira comunque intorno ad un 25-30% in più rispetto al dato del Consorzio PAN Sicilia.

Il paese che nella zona è maggiormente visitato è Palazzo Adriano, in particolar modo da stranieri, Giapponesi, Tedeschi, Inglesi. Portati soprattutto dalla curiosità di vedere il paesino che è stato scenografia del film vincitore del premio oscar “Nuovo Cinema Paradiso” di Giuseppe Tornatore. E' incredibile come a distanza di 20 anni dalla sua uscita ancora richiama a Palazzo Adriano oltre 5.000 visitatori l'anno. Tuttavia coloro che arrivano a Palazzo Adriano per questo motivo difficilmente sono interessati o vengono incuriositi ad effettuare una visita nella riserva.

Probabilmente questo è anche dovuto alla mancanza all'interno del paese di un punto informativo e di accoglienza accattivante ed in grado di comunicare gli aspetti unici della riserva: quello che è possibile fare e vedere, le esperienze possibili.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Nella riserva esistono numerosi sentieri, di cui circa 18 km segnalati. La riserva dispone di un'area attrezzata in c.da Menta. Le strutture della riserva non sono ancora approntate ma risultano molto armoniose con la riserva e ben ristrutturate. Le attività di fruizione ed educazione ambientale vengono effettuate dal Consorzio PAN Sicilia su convenzione con l'Azienda Foreste. Il Consorzio dispone di 6 operatori per effettuare gratuitamente i servizi di guida nell'arco di tutto l'anno, tutti i giorni tranne il lunedì.

AREALE 3

Riserva Naturale “MONTE CARCACI”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Questa riserva, come le altre del suo areale, si posiziona in una zona montana ed interna, a circa 70 Km da Palermo. L'analisi dei visitatori è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Palermo;
- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Palermo in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Mediamente la riserva di Monte Carcaci attrae circa 3.600 visitatori l'anno (dato dedotto empiricamente dagli operatori dell'Azienda Foreste, poiché non sono rilevati gli ingressi e le presenze agli accessi).

Attualmente i flussi di visitatori appaiono legati esclusivamente o quasi alla organizzazione di eventi. Questi, realizzati dall'UPA di Palermo, riguardano prevalentemente progetti di tipo didattico per le scuole, come ad esempio nel 2006 il progetto “La scuola in fattoria” (oltre 2000 studenti). La provenienza dei visitatori della riserva risulta essere quasi esclusivamente regionale, evidenziando così la difficoltà di questa riserva più interna, come di altre simili, di costituire un attrattore per turisti provenienti dal resto d'Italia o dall'estero.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Attualmente nella riserva di Monte Carcaci, è funzionante la struttura di Colobria che a seguito di ristrutturazione è adibita a centro visita ed accoglienza. Inoltre sono utilizzabili due rifugi, “Il rifugio delle Eliche” ed il “Pagliaio Grande”. E' anche presente un'area pic-nic. Le attività di didattica naturalistica ed educazione ambientale che gli stessi operatori UPA effettuano su richiesta dei gruppi di scolaresche, si svolgono anche presso “il Pagliaio del marcato”, risistemato proprio per far conoscere ai visitatori le attività pastorali della zona e la vita dei pastori in questi luoghi. Sono stati segnalati circa 16 km di sentieri.

AREALE 3

Riserva Naturale “MONTE CAMMARATA”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

La riserva di Monte Cammarata è fra le più interne della Sicilia. Non esistendo una rilevazione agli ingressi, l'analisi dei visitatori è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Palermo;
- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Palermo in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Anche questa riserva, come molte altre, intercetta un flusso di visitatori assai ridotto, a carattere prevalentemente locale. La fruizione tipicamente effettuata è quella dedita ai picnic ed alle scampagnate nei fine settimana di primavera e durante le festività.

Oltre alla presenza di questa tipologia di visitatori, Monte Cammarata, come Monte Carcaci e la Valle del Sosio, attrae naturalisti e ornitologi provenienti sia dalla Regione, che dall'Italia e dall'estero, interessati alla estrema ricchezza dell'avifauna presente. Anche questa riserva attrae inoltre visitatori (quali le scolaresche) in occasione di particolari eventi organizzati dall'UPA attraverso progetti specifici di tipo didattico dedicati a studenti, come ed es. il progetto “Junior Ranger”.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Nella riserva esistono sette sentieri segnalati, lungo i quali è possibile visitare antichi “marcati” e le caratteristiche “neviere”. Inoltre è stato realizzato un percorso per disabili motori. Gli operatori dell'UPA effettuano su richiesta visite guidate ed attività di educazione ambientale e didattica naturalistica soprattutto dedicata alle scolaresche. Inoltre, anche in questa riserva i servizi di fruizione sono affidati al Consorzio PAN Sicilia, ospitato presso il Punto Informazioni ed il Primo Rifugio. Sono presenti due aree attrezzate (Savochello e Buonanotte).

All'interno della Riserva sono ubicati il Centro Regionale di produzione e allevamento del cavallo Franches-Montagnes, ed il Centro Allevamento Avifauna, con vivaio forestale, entrambi gestiti dall'Azienda Foreste.

AREALE 4

Riserva Naturale “MONTE SAN CALOGERO (KRONIO)”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Per la riserva di Monte S. Calogero (Kronio) non sono disponibili dati quantitativi sui flussi dei visitatori poiché l'UPA di riferimento non ne effettua la rilevazione e non ha fornito come per altre una indicazione di tipo empirico. L'analisi è stata condotta sulla base:

- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Palermo in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

La Riserva di Monte S. Calogero (Kronio), come altre del suo stesso areale, non è un attrattore né per gli abitanti della città né per i turisti che transitano per la città. Poco conosciuta per le sue caratteristiche naturali e geologiche di estremo interesse, viene visitata per lo più da gruppi di scolaresche e da appassionati ed esperti di geologia.

In particolare le scolaresche sono comunque molto locali e provengono per la quasi totalità dalla vicinissima Termini Imerese e da Cacciamo, prevalentemente nel periodo primaverile. Gli escursionisti sono per lo più locali, anche se qualche straniero riesce a trovare questa riserva. Dal resto della Sicilia e dell'Italia questa riserva per lo più appare poco conosciuta e visitata.

I pochi visitatori, quindi, spesso inconsapevoli delle peculiarità del luogo, svolgono brevi passeggiate nell'area della riserva.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

La riserva non è riconoscibile in alcun modo (manca una tabellazione agli ingressi) ed è in gran parte (la zona ipogea di maggiore interesse) inglobata da un grande albergo e centro termale di proprietà regionale; solo addentrandosi in questo edificio e scendendo nelle sale di cura, è possibile percepire la grandiosità del sistema ipogeo in cui circolano i vapori sulfurei che hanno reso famose le terme di S. Calogero. L'albergo non è accessibile al pubblico e quindi le grotte non sono visitabili. Inoltre, né nell'albergo, né nelle vicinanze viene spiegato cosa sono quelle grotte e quali sono i fenomeni geologici dell'area.

AREALE 4

Riserva Naturale “FOCE DEL FIUME PLATANI”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Per la riserva “Foce del Fiume Platani” non sono disponibili dati quantitativi sui flussi dei visitatori, poiché l’UPA di riferimento non ne effettua la rilevazione e non ha fornito come per altre una indicazione di tipo empirico. L’analisi è stata condotta sulla base di elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell’arco dell’anno e provenienze dei visitatori

La riserva è interessata quasi esclusivamente da un turismo di tipo balneare nei mesi estivi, e da alcuni gruppi di visitatori stranieri nei mesi primaverili. Pochi sono i visitatori della riserva, che di fatto è costituita da un tratto di costa che consente di effettuare qualche piccolo sentiero.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Nella riserva sono stati realizzati e segnalati alcuni sentieri, e vi è ubicata una struttura adibita a vivaio. Attualmente non vi sono da parte dell’Azienda Foreste offerte di servizi di accoglienza, orientamento, informazione e di guida. Alcuni tour operator privati che organizzano escursioni nelle riserve naturali ed in aree di interesse naturalistico accompagnano gruppi anche in questa riserva.

AREALE 4

Riserva Naturale “ISOLA DI LINOSA E LAMPIONE”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Per la riserva “Isola di Linosa e Lampione” non è stato possibile reperire dati o informazioni sui flussi dei visitatori dall’UPA di riferimento, poiché non ne effettua né la rilevazione né ha fornito, come per altre riserve, una valutazione di tipo empirico.

L’analisi è dunque stata condotta sulla base:

- delle interviste effettuate agli operatori dell’Azienda presso Linosa in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni e dei dati forniti dal Centro di Recupero Tartarughe Marine presente sull’Isola di Linosa, da altri operatori privati del territorio (in particolare albergatori);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi

Distribuzione delle presenze nell’arco dell’anno e provenienze dei visitatori

Linosa si presenta come un’isola estrema, sia per posizione che per territorio che per clima e in tal modo influenza anche la tipologia ed i flussi di visitatori che la frequentano.

Tali presenze infatti si caratterizzano principalmente per essere assolutamente ridotte (fortunatamente), prevalentemente nulle per quasi tutto l’arco dell’anno, escludendo i mesi estivi da giugno a settembre.

Gli unici dati disponibili sono stati forniti dal Centro di Recupero Tartarughe Marine presente sull’isola, che rileva da maggio a settembre coloro che gli fanno visita. Certamente queste rilevazioni forniscono un dato parziale, poiché non è detto che tutti coloro che visitano l’isola passino per il centro di recupero, anche se è l’unica struttura di riferimento per i visitatori. Il centro ha rilevato

nel 2007 circa 3.000 visitatori, concentrati tra giugno e settembre. In particolare a giugno circa 360 presenze, a luglio 660, ad agosto 1.260 ed a settembre 420.

Definire questi visitatori come visitatori della riserva risulta assai difficile, prevalentemente poiché non riteniamo che la maggior parte di loro abbia neppure conoscenza del fatto che Linosa sia una “Riserva Naturale”.

Di fatto l’esistenza della riserva non è in alcun modo esplicitata sull’isola, e soltanto chi ha una particolare sensibilità per la natura e l’ambiente comprende che il territorio è in questo senso tutelato e protetto.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Attualmente non vi sono da parte dell’Azienda Foreste offerte di servizi di accoglienza, orientamento, sensibilizzazione ed informazione ai visitatori sul valore naturale dell’isola e le sue specificità ed unicità. L’Azienda Foreste si occupa, attraverso gli operai presenti sull’isola, di un’accorta manutenzione della sentieristica, e della realizzazione di buona parte degli stessi con bordature di muretti a secco in pietra lavica. Mentre servizi di guida e di educazione ambientale non vengono realizzati neppure da organizzazioni locali (associazioni o cooperative dedicate a tale attività). Gli unici che in autonomia, e soprattutto per ampliare la loro offerta, organizzano escursioni, visite guidate ed esperienze legate alla natura dell’isola, sono gli operatori turistici, in particolare albergatori che hanno una certa sensibilità al patrimonio dell’isola. Vi sono poi alcune attività che invece rischiano di arrecare danno ai fragili equilibri naturali dell’isola (come ad esempio il bar posto nei pressi della spiaggia dove nidificano le tartarughe oppure le imbarcazioni che portano

i turisti al tramonto a guardare dal mare lo spettacolo delle Berte). Quest'ultima attività può essere effettuata ma occorre che coloro che offrono tale servizio siano sensibilizzati e formati e comprendano la delicatezza con cui occorre effettuare tali escursioni.

Riserva Naturale “Isola di Pantelleria”

Analisi quali – quantitativa dei visitatori della Riserva

La raccolta dei dati riferiti ai visitatori ed ai servizi ha presentato alcune difficoltà legate alla mancanza di dati ufficiali aggregati ed elaborati, sia di breve che di medio periodo. Questo è dovuto ad una serie di fattori tra cui la mancanza, fino ad oggi, di lavori di raccolta dati e studi sull'argomento (sappiamo che ne è in corso uno da parte dell'assessorato al turismo, ma ancora non pubblicato), e la presenza di una offerta turistica disgregata e non sempre ufficialmente riconosciuta (es. affitto di dammusi, gite in barca, noleggi ecc.).

Per tali motivi si è proceduto nell'analisi del fenomeno attraverso sia la raccolta dati ufficiali, la dove possibile, che attraverso soprattutto l'intervista diretta ad operatori privati e funzionari addetti al settore, oltre che singoli abitanti dell'isola. Da tali indagini sono emersi anche alcuni aspetti generali che esulano dall'analisi stretta dei dati ma che comunque è interessante tenere presente.

La maggior parte degli intervistati ha sottolineato i seguenti aspetti:

Abbandono dei terreni agricoli (soprattutto i più difficili dal coltivare) e conseguenziale perdita della cultura tradizionale

Mancanza di un turismo rurale (non ci sono aziende che offrono tali servizi. Cause ipotizzate, abbandono agricoltura, mancanza di iniziativa, scarso supporto da parte degli enti pubblici)

Mancanza di musei della cultura, tradizione, storia ed aspetti naturali

Forte frammentazione dell'offerta turistica e dei servizi (cause ipotizzate, forte individualismo dei Panteschi, frammentazione delle proprietà, mancanza di un'organizzazione che faccia da collante)

In tutti gli intervistati c'è la consapevolezza della grande ricchezza dell'isola per il suo patrimonio storico ed ambientale e in parte anche della peculiarità ed unicità di tale territorio. In molti c'è anche la consapevolezza della necessità di una maggiore tutela (anche se tale concetto di tutela è molto vario)

Necessità di servizi alla popolazione (collegamenti, sanità, assistenza)

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Il numero dei visitatori dell'isola, negli ultimi anni, si aggira mediamente attorno a poco meno di 40.000 con un trend in aumento di circa il 12% (il totale stimato dei visitatori per la stagione Estiva 2000 è stato di 40.458 in confronto all'Estate 1999 di 35.050, quindi 5.408 visitatori in più. La massima presenza si registra sempre nei mesi Estivi (Giugno-Settembre) con le punte massime ad Agosto (circa 14.000). Quest'anno si è registrata una presenza durante il periodo di Pasqua di circa 500 visitatori. La durata della loro permanenza si aggira da una settimana a due (con più frequenza di una settimana). Raramente i visitatori arrivano singolarmente, più comunemente in coppie, con un aumento delle famiglie nel mese di Agosto, l'età più frequente dei turisti è tra i 35 ed i 65 anni. Preferiscono risiedere in dammusi privati piuttosto che in alberghi (l'isola dispone di circa 1039 posti letto in alberghi e circa 13.000 in dammusi). Tendenzialmente il mezzo più utilizzato per raggiungere l'isola è la nave (con un 35% con aereo e 65% con nave, anche se, tra il 1999 ed il 2000, si è notato un aumento per l'aereo di circa 5.000 passeggeri pari al 20%; probabilmente dovuto anche all'aumento e miglioramento dei collegamenti aerei). Con la nave si giunge da Trapani tutto l'anno (in estate

anche con l'aliscafo), e con l'aereo da Palermo tutto l'anno e da Roma e Milano, da Aprile ad Ottobre. Maggiore frequenza di collegamento si riscontra nella stagione Estiva (diverse sono le compagnie di volo dall'Aircitalia che collega l'isola tutto l'anno, ad Air One da Giugno a Settembre con voli di fine settimana, a voli charter estivi come Blu Panorama, Gandalf e altri. C'è comunque da notare che non facile è raggiungere l'isola nei periodi fuori stagione turistica a causa della scarsità di voli e della loro non elevata attendibilità, (esempio variazioni frequenti degli orari stabiliti, sospensioni improvvise ecc., mancanza di preavvisi) ed anche per le condizioni del mare che rendono non sempre possibile la traversata.

Analisi delle esperienze dei visitatori: descrizione di cosa in generale fanno i visitatori

I visitatori arrivati sull'isola generalmente affittano per muoversi, motorini, macchine o raramente biciclette; in particolare quelli che giungono in aereo (diverse sono le agenzie di noleggio, ed in genere anche gli alberghi offrono nel prezzo la disponibilità di motorino o bicicletta, ed alcune compagnie aeree comprendono nel biglietto anche l'affitto del motorino sull'isola). Attualmente è in aumento l'affitto dei motorini e la loro preferenza rispetto a gli altri mezzi. Mete preferite sono il mare con le diverse discese nei luoghi "classici" come punta Spadillo, Bue Marino, arco dell'Elefante, Martingana, Balata dei Turchi, Punta tre Pietre, Cala Cinque Denti, alle acque termali di Gadir, Sataria, e Nika. Frequentato è anche il lago specchio di Venere con i suoi fanghi, e la sauna della grotta del Bagno Asciutto (Benikulà). Frequentate sono anche le visite guidate in barca di una giornata, e c'è anche la possibilità di affitto di barche e gommoni. Tre centri di immersioni offrono possibilità di corsi e visite subacquee anche notturne. Sette sono le agenzie che ufficialmente offrono attività e servizi che vanno dalle escursioni in barca e a piedi, al giro dell'isola in pulmino, all'affitto dei dunnies, alla biglietteria. Due grossi tour operator offrono vacanze tipo Villaggi-club con tutto compreso. Raramente i visitatori si spingono verso l'interno dell'isola per visitare le montagne e i boschi (

generalmente arrivano fino all'area attrezzata o alla cima di Montagna grande e basta, grazie alla facilità di raggiungimento con mezzi. Comunque si è già notato un certo effetto di richiamo da parte dell'apertura della Riserva e dei sentieri segnati, che questa Estate trascorsa ha visto una maggiore frequentazione di turisti). Più comunemente all'interno i turisti preferiscono visitare i luoghi archeologici, le contrade i negozi artigiani e i ristoranti tipici dell'isola.

Per quanto riguarda l'offerta, essa risulta da un punto di vista dell'immagine e dei contenuti estremamente disarticolata e casuale e con scarso contenuto Grafico coordinato. Ogni agenzia od operatore adotta un'immagine propria, una propria grafica e stile, anche in riferimento ad immagini e simboli dell'isola. Non c'è molto che renda riconoscibile, attraente semplice e chiaro il sistema di offerta sull'isola. Nei luoghi di confluente dei flussi turistici non c'è un'immagine chiara ed attraente dell'isola, ed a volte non c'è proprio (porto Trapani, aeroporti Milano, Roma, Palermo). Attualmente, su Internet alcuni propongono un'immagine di Pantelleria con i suoi servizi, possibilità di prenotazioni e informazioni, ma è ancora difficile stimarne il loro effetto (anche se, a parere di alcuni tra i più grossi operatori dell'isola, ha facilitato non solo la comunicazione con il pubblico ma anche le prenotazioni dei servizi)

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Dai dati ricavati dall'osservazione e dalla raccolta di informazioni e cifre si può dire che:

l'offerta dei servizi si riduce ad alcuni semplici ed ovvi riferiti soprattutto alla residenzialità (affitto dunnies, motorini, biciclette, macchine, barche...) ed al mare (escursione in barca con grigliata, giro dell'isola, escursione subacquea notturna....al massimo escursione a piedi, o giro dell'isola in pullman)

Tali servizi non sono focalizzati sui fenomeni naturali e storico-culturali ma quasi esclusivamente sugli aspetti di svago

I servizi sono tra loro isolati e disarticolati (no punti focali, no struttura di sistema, no organizzatori della conoscenza...)

la qualità dei servizi offerti da un punto di vista comunicativo è bassa, sia per la non strutturazione, in chiave comunicativa, dell'esperienza (mancanza di un messaggio chiaro, di punti focali, di mezzi e strumenti interpretativi...), sia per la non elevata qualità professionale dal punto di vista comunicativo del personale addetto (non formazione mirata all'interpretazione sia sul piano dei contenuti, delle abilità personali, sulla capacità di progettazione e gestione dei programmi, sia per la mancanza di strumenti e programmi interpretativi di supporto)

I visitatori non sono orientati (sia rispetto al luogo fisico che ai contenuti) e rimangono loro poco chiare le caratteristiche e le connessioni tra gli aspetti geografici, geomorfologici, i fenomeni naturali e gli aspetti storico-culturali, che esprimono l'essenza e l'unicità della Riserva e dell'isola.

L'Analisi è riportata dal precedente piano di Interpretazione realizzato nel 2000 sempre dall'Associazione INEA su incarico dell'Azienda Foreste

AREALE 6

Riserva Naturale “PANTALICA E VALLE DELL’ANAPO”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai visitatori della Riserva Naturale Orientata di Pantalica e Valle dell'Anapo è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Siracusa attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- delle interviste realizzate ai dirigenti della stessa UPA in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati (in particolare associazioni ambientaliste che svolgono attività all'interno della riserva);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

L'Ufficio Provinciale dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali di Siracusa ha effettuato il censimento dei visitatori per l'anno 2006, che è stato eseguito dal personale operaio di vigilanza situato sui due ingressi della ex strada ferrata, Fusco e Diga. I dati raccolti sono distinti per ingresso, per nazionalità di provenienza (e per gli italiani per provincia) e per mese di affluenza.

Occorre anche in questo caso osservare che il dato è certamente sottostimato rispetto all'affluenza reale, poiché non sono quantificati, ma certamente il numero non è trascurabile, quanti si introducono in riserva da altre vie d'accesso.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Nel 2006 i visitatori censiti sono stati 23.912 di cui 21.739 (oltre il 90%) di nazionalità italiana e meno del 10% di altre nazionalità. Dal confronto

di tale dato con quello degli ultimi dieci anni sostanzialmente il numero di visitatori di Pantalica è rimasto pressoché costante.

Rispetto ai due ingressi, la maggior parte dei visitatori accede alla riserva tramite l'ingresso Fusco, cioè l'ingresso principale. Rispetto al complesso dei visitatori italiani, Pantalica è molto visitata da siciliani, in particolare provenienti dalla stessa provincia di Siracusa (circa il 47% del totale dei visitatori italiani), seguono poi le province di Catania con il 28%, Ragusa con il 4%, Palermo con il 3% e Messina con l'1%. Complessivamente i visitatori siciliani rappresentano l'84% dei visitatori italiani ed il 39,77 del totale dei visitatori. Gli stranieri che visitano Pantalica arrivano prevalentemente dalla Germania (quasi per il 50% del totale visitatori stranieri), dall'Olanda (per una percentuale comunque di gran lunga inferiore: 9,83%) ed a seguire poi dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Gli italiani si concentrano al solito nei mesi estivi ed in particolare ad Agosto, mentre gli stranieri toccano il picco di presenze ad Aprile. Complessivamente si può dire che Pantalica è certamente una di quelle riserve visitate tutto l'anno, con una buona distribuzione dei visitatori nei vari periodi.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

E' stata realizzata dall'ente gestore una rete sentieristica estesa per circa 20 km, con apposita segnaletica. n. 5 aree attrezzate per il pic-nic.

Nel momento in cui è stata condotta questa analisi (2007), all'interno della riserva di Pantalica erano in corso grossi interventi (con fondi PIT Hyblon Tukless) di infrastrutturazione turistica

e di accoglienza volti a realizzare un sistema di benvenuto ed orientamento per il visitatore e per offrire servizi ed attrattive quali musei, centri visita, sistemazione delle stazioni della vecchia linea a scartamento ridotto ecc.

E' attivo un servizio gratuito di visite guidate, mediante convenzione annuale con associazioni no profit, selezionate mediante bando pubblico; per l'anno 2007 il servizio è stato svolto dall'Ente Fauna Siciliana.

Riserva Naturale “CAVA GRANDE DEL CASSIBILE”

Analisi quali-quantitativa dei visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai visitatori della Riserva Naturale “Cavagrande del Cassibile” è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Siracusa attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- delle interviste realizzate ai dirigenti della stessa UPA in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati;
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente nella fase dei sopralluoghi;

La riserva di Cavagrande del Cassibile è costituita dall'area dell'alveo naturale del Cassibile, e per sua conformazione morfologica è piuttosto inaccessibile se non da alcuni punti dell'altopiano ibleo identificati e controllati dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Questo, ai fini dell'analisi dei visitatori, fa sì che le informazioni, soprattutto di tipo quantitativo, risultino essere piuttosto complete. I dati a nostra disposizione riguardano il complessivo numero di visitatori negli anni 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007, nonché i dati sulla provenienza dei visitatori (italiani per provincia, e stranieri per nazionalità). Questa riserva, pur essendo posizionata all'interno e non lungo la costa, attrae numerosi visitatori ed è conosciuta oltre che per le sue bellezze naturali, anche per la presenza delle abitazioni rupestri scavate nelle roccia e del sito archeologico delle necropoli (in particolare connesse con il sito archeologico di Pantalica Valle dell'Anapo).

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

La tavola 7 mostra i dati relativi alle presenze complessive in riserva tra il 2000 ed il 2007. Tenendo conto che il dato al 2007 risente della chiusura di tre mesi della riserva, possiamo dire che comunque c'è un crescente interesse per Cavagrande dato il trend di presenze sostanzialmente in aumento. Tra il 2000 ed il 2007 si è modificato anche il peso relativo ai visitatori italiani e stranieri sul totale, cioè in percentuale sul totale la presenza di stranieri è aumentata rispetto ai visitatori italiani. Questo è indice del fatto che, Cavagrande, così come Vendicari e Pantalica Valle dell'Anapo, è molto conosciuta e costituisce di per sé un forte attrattore turistico per i viaggiatori stranieri che visitano la Sicilia.

Anche questa riserva, come altre gestite dall'Azienda Foreste, attrae prevalentemente fruitori locali o comunque siciliani; infatti, oltre il 54% del totale dei visitatori è siciliano ed in particolare della provincia di Siracusa (55% sul totale dei Siciliani), di Catania (20% sul totale dei siciliani), di Palermo (9% sul totale dei siciliani), di Ragusa (6% sul totale dei siciliani), ed a seguire di Caltanissetta, Enna e Messina (ciascuna con il 2% sul totale dei siciliani) ed infine di Agrigento (1% sul totale dei siciliani). Dal resto d'Italia prevalentemente arrivano visitatori dalle principali città, quali Milano e Roma seguite poi da Napoli, Bologna, Torino e Firenze. Anche rispetto ai visitatori stranieri, Cavagrande conferma che i principali amanti della Sicilia sono i Tedeschi che sono quasi il 37% del totale degli stranieri che visitano la riserva, seguiti poi dai Francesi (con il 26%), dagli Svizzeri (4,76%) e dagli Olandesi e Belgi (ciascuno rispettivamente per il 4,47%).

I mesi di maggiore affluenza restano i mesi estivi di luglio ed agosto, che concentrano oltre

Anno	Italiani	Stranieri	Totale	% italiani	% stranieri
2000	17.380	2.277	19.657	88,42	11,58
2001	17.221	3.441	20.662	83,35	16,65
2002	20.425	5.530	25.955	78,69	21,31
2003	28.112	4.281	32.393	86,78	13,22
2004	24.701	5.158	29.859	82,73	17,27
2005	24.286	5.158	29.444	82,48	17,52
2006	29.763	7.487	37.250	79,90	20,10
2007	19.921	6.932	26.853×	74,19	25,81

Tavola 7 Presenze italiani, stranieri e totale nella riserva

*il dato riguarda le presenze fino al 01 settembre, poiché la riserva è stata chiusa al pubblico per pericolo di frane.

il 60% delle presenze dell'intero anno, e questo dato è pressoché uguale sia per gli italiani che per gli stranieri. Si può ipotizzare che una così forte concentrazione nei mesi estivi, non usuale per una riserva interna, sia da attribuire alla presenza dei laghetti nel fondo della Cava che attraggono, allo stesso modo delle zone di mare, numerosi bagnanti.

La tipologia dei visitatori dunque è soprattutto costituita da appassionati di trekking e persone in buone condizioni fisiche in grado di scendere e risalire il Canyon di Cavagrande (particolarmente impegnativo) per passare una giornata ai laghetti.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Attualmente nella riserva di Cavagrande gli operatori dell'UPA di Siracusa svolgono prevalentemente le attività di manutenzione e pulizia dei sentieri, manutenzione segnaletica e

controllo sentieri ed ingressi. Cavagrande ha un accesso dotato di casotto di controllo presso il quale è richiesto il rilascio di un documento, questo a tutela dei visitatori stessi poiché sia la discesa che la risalita sono piuttosto impegnativi. Quindi in generale possiamo dire che gli operatori sono soprattutto impegnati nei lavori inerenti la sicurezza dei visitatori, in particolare nella stagione estiva.

Il casotto rappresenta comunque un punto di accoglienza e di orientamento, poiché gli operatori addetti danno informazioni relative alla Cava, alle sue peculiarità. Non sono però previste escursioni o visite guidate o altri servizi di informazione educazione ambientale. Non vi sono organizzazioni private, quali associazioni o cooperative convenzionate con l'azienda che effettuano servizi specifici all'interno della stessa.

Riserva Naturale “OASI FAUNISTICA DI VENDICARI”

Analisi quali-quantitativa dei visitatori della Riserva

Premessa

I dati sull'affluenza turistica nella riserva di Vendicari provengono da rilevazioni effettuate dalla LIPU, dall'Ente Fauna Siciliana e dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali - UPA di Siracusa.

Per la maggior parte degli anni i dati risultano parziali, non divisi per i mesi dell'anno e per provenienza.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Mediamente (tavola 8) si rileva negli ultimi anni un'affluenza di visitatori intorno alle 50.000/60.000 presenze; i dati mostrano un picco nell'anno 2002 con un'affluenza di 82.519 persone di cui 11.654 straniere (14,17%) probabilmente in parte dovuto ad una più completa rilevazione. Negli anni in cui si è rilevato il dato sulle affluenze straniere, si evince che in percentuale le presenze straniere rispetto al totale dei visitatori si aggirano in media intorno al 7-8%, ma con un significativo incremento negli ultimi anni: nel 2006 gli stranieri che hanno visitato Vendicari sono il 12,50% del totale visitatori. Dai dati disponibili è difficile individuare un trend di presenze nel tempo, non essendo i dati stessi omogenei e completi non si può dire se le presenze, almeno nell'ultimo decennio, siano cresciute o meno. Tuttavia le rilevazioni relative agli anni 1999 (66.013 presenze), 2000 (67.491 presenze) e 2002 (82.519 persone) disponibili per la totalità dell'anno, fanno pensare che le affluenze in media siano maggiori di quelle effettivamente rilevate e che negli ultimi anni ci sia stata comunque una crescita.

Fonte dei dati - 1990/1998: comunicazione LIPU; 1999/2000: Ente Fauna Siciliana rielaborati;

Anno	Visitatori censiti	di cui stranieri
1990	12.193	
1991	39.828	
1992	73.134	
1993	56.481	
1994	53.175	
1995	48.072	
1996	57.621	
1997	53.821	
1998	59.280	
1999	66.013	5.176
2000	67.491	4.797
2001	40.289	
2002	82.519	11.654
2003	40.686	
2004	10.224	2.624
2005	27.867	6.364
2006	53.268	8.339
Totale Visitatori	841.962	38.954

Tavola 8: Serie storica presenze complessive (1990-2006)

2001: Azienda Regionale Foreste Demaniali UPA Siracusa; 2002/2003: Azienda Regionale Foreste Demaniali UPA Siracusa e Ente Fauna Siciliana rielaborati; 2004/2006: Azienda Regionale Foreste Demaniali UPA Siracusa.

Completezza dei dati – 1990: disponibile solo il periodo agosto/dicembre; 1991/1998: disponibile soltanto il dato complessivo di visitatori; 1999/2000: disponibili dati distinti per mese e provenienza; 2001: disponibile solo il periodo aprile/dicembre - solo italiani; 2003: disponibili dati solo sugli italiani; 2004: disponibile solo il periodo settembre/dicembre; 2005: disponibili solo i periodi gennaio/maggio e settembre/dicembre

Rispetto alla distribuzione delle presenze nei vari mesi dell'anno, si evidenzia, che seppur l'area risulta visitata nell'arco di tutto l'anno, le maggiori concentrazioni si riscontrano nei mesi fra la primavera e l'estate.

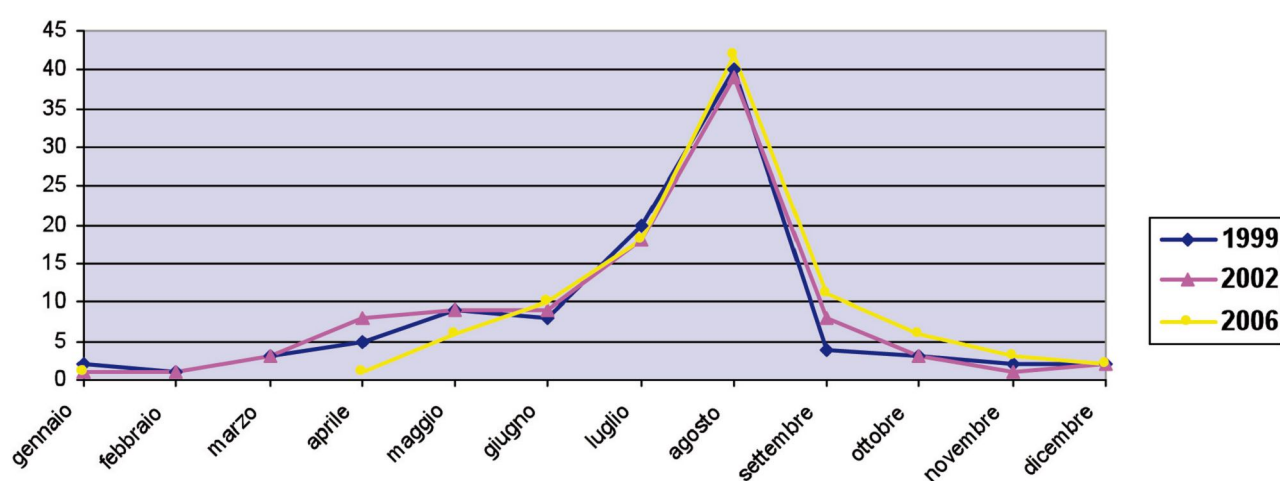


Tabella 9: Distribuzione presenze nei mesi dell'anno

Tuttavia si può dire che, mentre in passato le affluenze nei mesi di aprile e maggio erano più consistenti (tra 5-9% del totale), nel 2006 in questi stessi mesi la tendenza delle presenze è diminuita ma è aumentata nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Resta nel tempo un significativo picco nel mese di agosto che concentra oltre il 40% dei visitatori di tutto l'anno.

I visitatori, come già accennato in premessa, provengono in media tra il 1990 ed il 2000 per circa il 92-93% dall'Italia e per circa il 7-8% dall'estero. Mentre negli ultimi anni tra il 2002 ed il 2006 il rapporto tra italiani e stranieri si è significativamente modificato con un incremento

dei visitatori stranieri che costituiscono il 12-14% del totale.

Dalle rilevazioni delle provenienze distinte tra siciliani, resto d'Italia e stranieri (tavola 3) si riscontra che i visitatori provenienti dalla Sicilia stessa, seppur non diminuiscono in termini numerici, in percentuale rispetto al totale dei visitatori risultano passare dal 60,45% nel 1999 al 40,7 nel 2006, questo per la maggiore affluenza sia degli italiani provenienti dal resto d'Italia, che passano dal 31,46% del 1999, al 46,8% del 2006, sia per l'aumento delle presenze degli stranieri che nel 1999 corrispondono all'8,09% del totale e nel 2006 al 12,4%.

Tavola 10: Provenienze visitatori

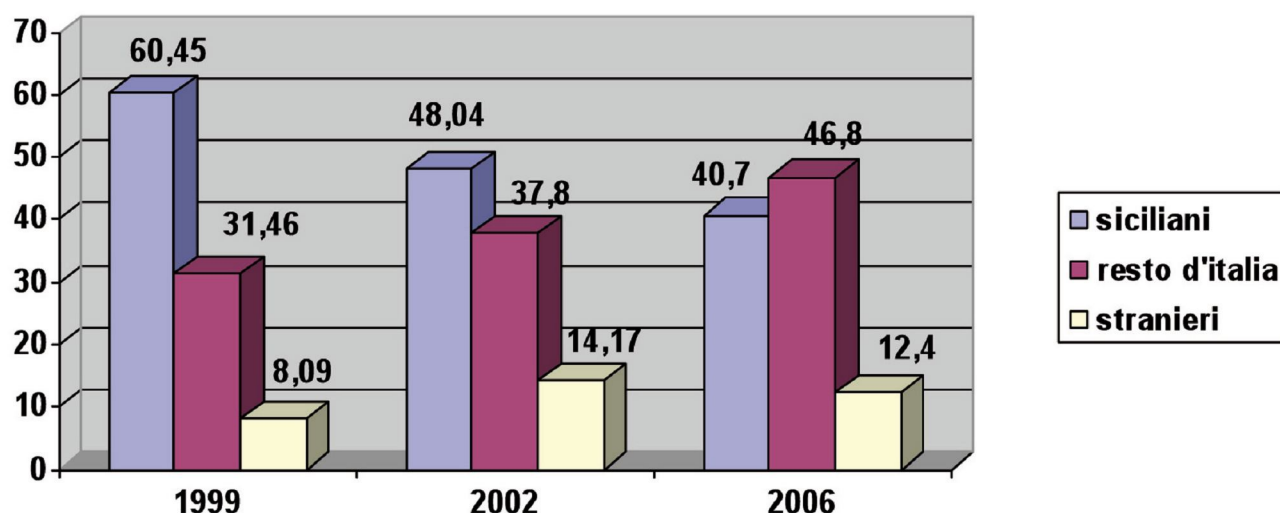


Tabella 10: Provenienze visitatori

Riguardo le province e le città di provenienza dei visitatori della stessa Regione Sicilia, nella riserva di Vendicari, i dati disponibili si riferiscono agli anni dal 2000 al 2006. Tuttavia nell'anno 2004 la rilevazione ha riguardato solo il IV trimestre.

In tabella 4, è stato volutamente omessa la rilevazione dei visitatori provenienti dalla Sicilia nell'anno 2004, poiché essendo i dati disponibili parziali, cioè relativi solo al IV trimestre (ottobre, novembre, dicembre) i dati in percentuale risultavano falsati.

La riserva di Vendicari viene visitata annualmente da un elevato numero di locali, cioè persone provenienti dalla provincia di Siracusa. Questi costituiscono (tab. 4) una media del 34% del totale visitatori provenienti dalla Regione. Seguono i catanesi con una media di circa il 31% del totale. Con percentuali decisamente minori, i visitatori che provengono dalla provincia di Ragusa, 10-11%, da quella di Palermo, 10% e Messina, 5%. Dalle province interne di Caltanissetta ed Enna e dalla provincia di Agrigento le percentuali di visitatori sono decisamente minori, intorno all'1%.

Dalla provincia più distante, Trapani, risulta l'affluenza più bassa, in media dello 0,5%.

Riguardo la provenienza dei visitatori del resto d'Italia nella riserva di Vendicari, i dati disponibili si riferiscono agli anni dal 2001 al 2006. Per il

2004 i dati disponibili per provenienza sono riferiti al solo IV trimestre dell'anno, cioè nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. I maggiori flussi provengono dalle grandi città, principalmente da Roma con un 16-18% del totale (circa 5.000 persone l'anno) e Milano con un 16-17%. Altre città di affluenze significative sono Torino con un 5-6%, Bologna con circa il 4,5%, Napoli 4%. In generale le provenienze Italiane a Vendicari riguardano principalmente i visitatori del Nord Italia, in particolar modo provenienti dalla Lombardia con un complessivo 22- 23% in media. Fra i vari anni non si registrano significativi trend di cambiamento rispetto ai luoghi di provenienza.

Riguardo la provenienza dei visitatori stranieri nella riserva di Vendicari, i dati disponibili si riferiscono solo agli ultimi tre anni: 2004, 2005, 2006. Per il 2004 inoltre la rilevazione per provenienza degli stranieri è stata effettuata solo sul IV trimestre dell'anno, cioè nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Gli stranieri più affezionati a Vendicari sono certamente i Tedeschi, che insieme agli Inglesi costituiscono in media negli ultimi tre anni oltre il 40% del totale degli stranieri. Da un'analisi relativa ad i mesi di affluenza nel 2005 e 2006 (tenendo conto di dati parziali) sembrerebbe che sia i Tedeschi che gli Inglesi preferiscano soggiornare

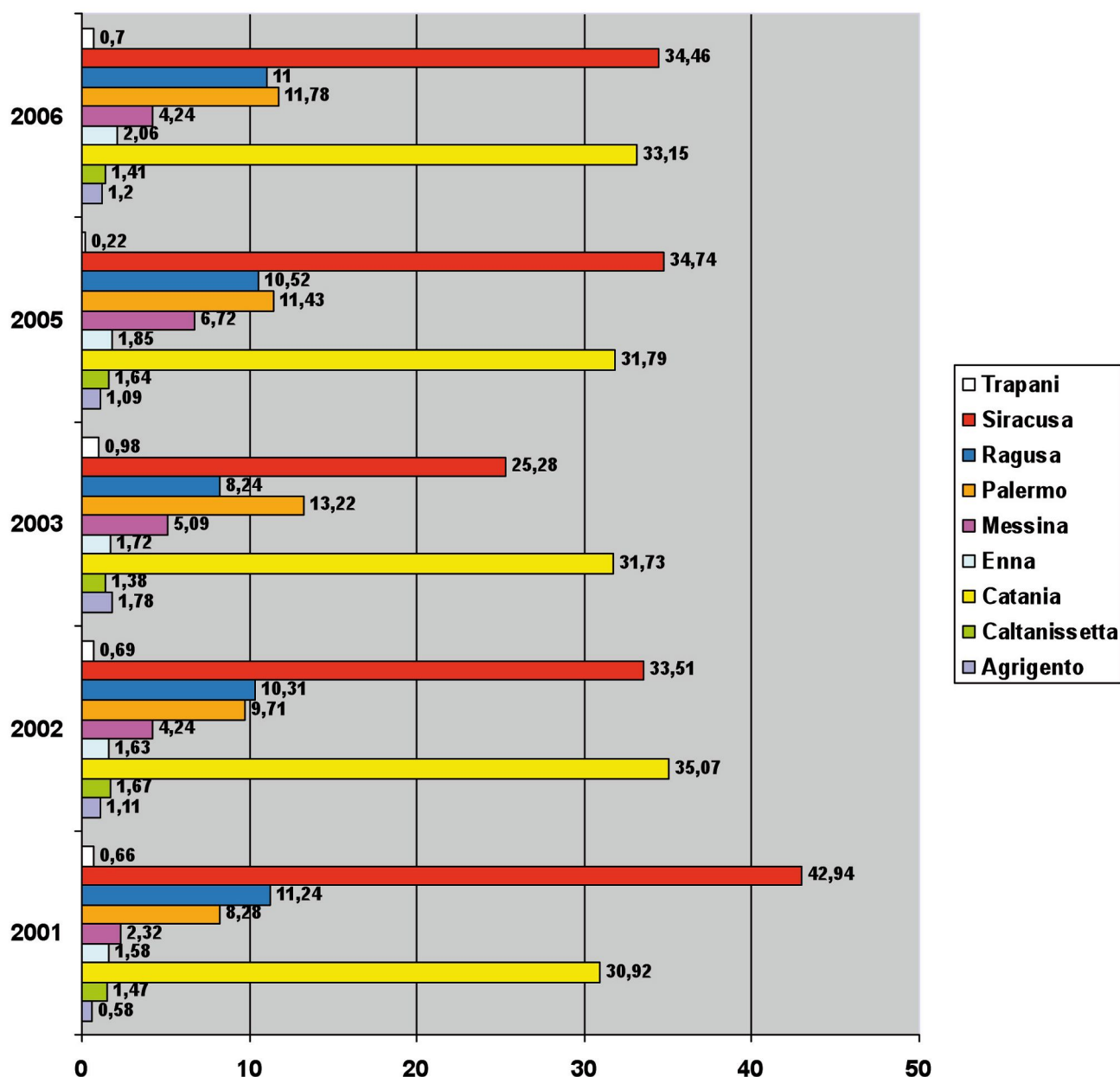


Tabella 11: Andamento delle provenienze visitatori siciliani

a Vendicari a settembre ed ottobre che di fatti rilevano la loro maggiore presenza. Seguono poi gli Svizzeri con una media dell'8,70%, i Francesi con l'8,17% gli Olandesi con il 6,78%. Risultata significativa inoltre la crescita dei visitatori Spagnoli che dal 2004 al 2006 è passata dal 2,07% al 5,08%.

Si può inoltre rilevare che oltre il 90% dei visitatori stranieri sono Europei e che gli Statunitensi sono circa un ulteriore 6%, gli Australiani sono 1,26% ed i Canadesi sono lo 0,69%.

Dalle interviste effettuate agli operatori turistici del territorio (albergatori, gestori di

agriturismo) è emerso che la maggior parte dei visitatori stranieri in particolare Tedeschi ed Inglesi, acquisiscono informazioni sulla località ed in particolare scelgono le strutture ricettive attraverso internet.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

All'interno della Riserva di Vendicari vi sono due complessi di proprietà dell'Azienda Foreste. Case Cittadella è attualmente una foresteria (non aperta al pubblico), Centro Visitatori e sala convegni, mentre la Tonnara dovrebbe essere destinata a Centro Visitatori.

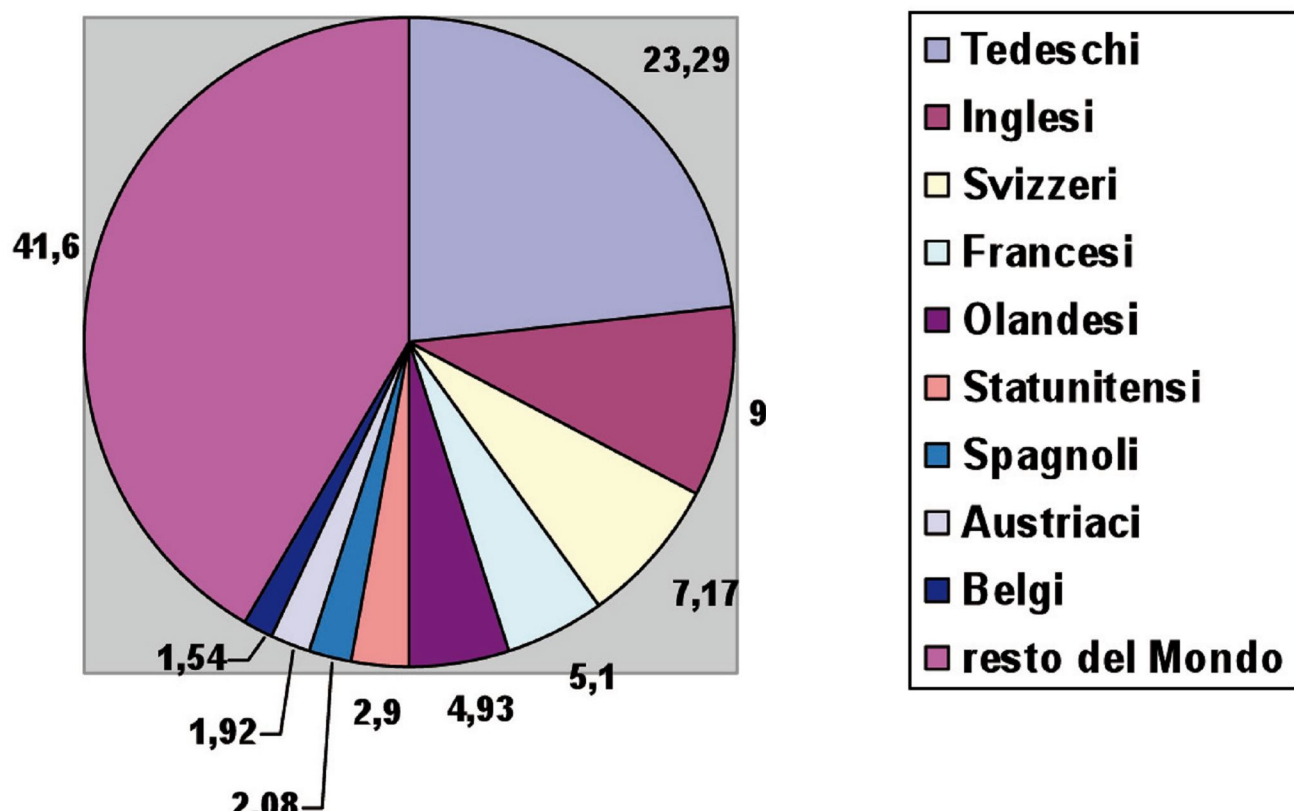


Tabella 12: Provenienze stranieri 2004

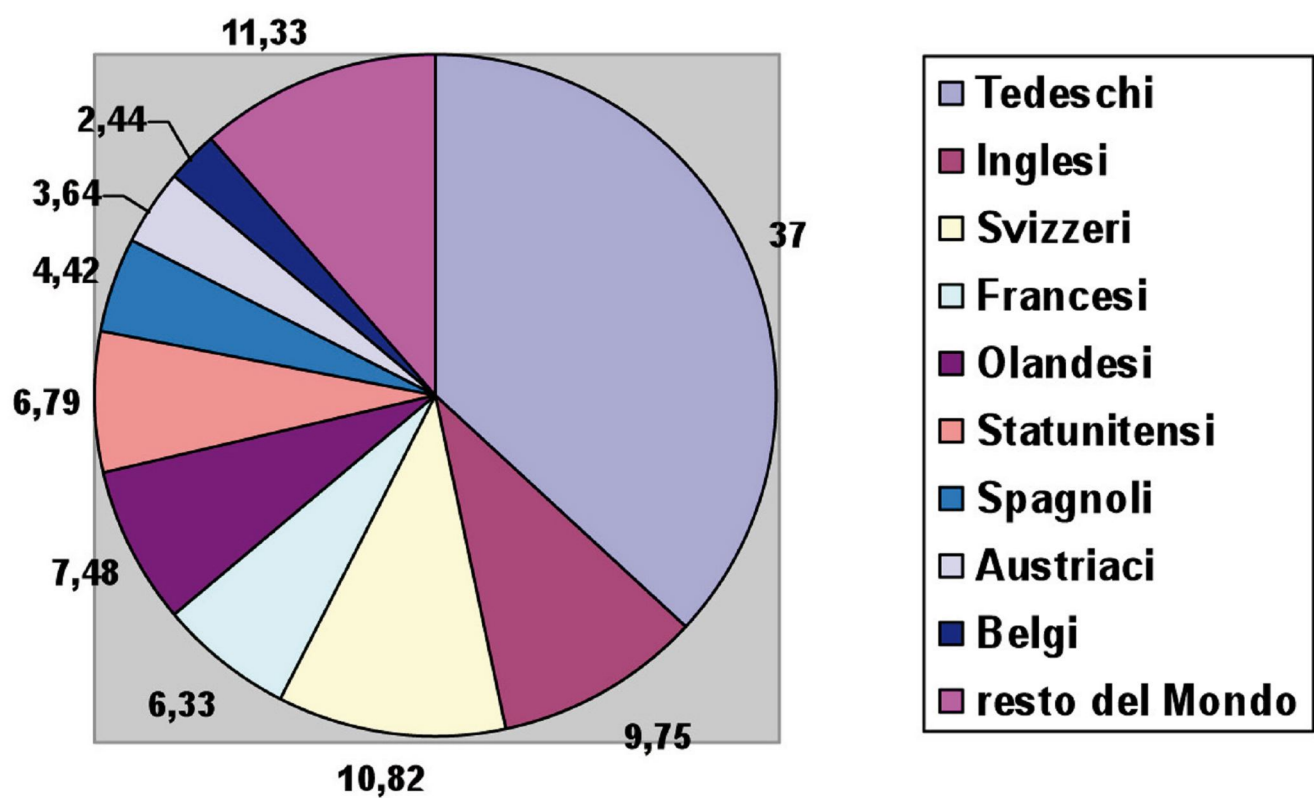


Tabella 13: Provenienze stranieri 2005

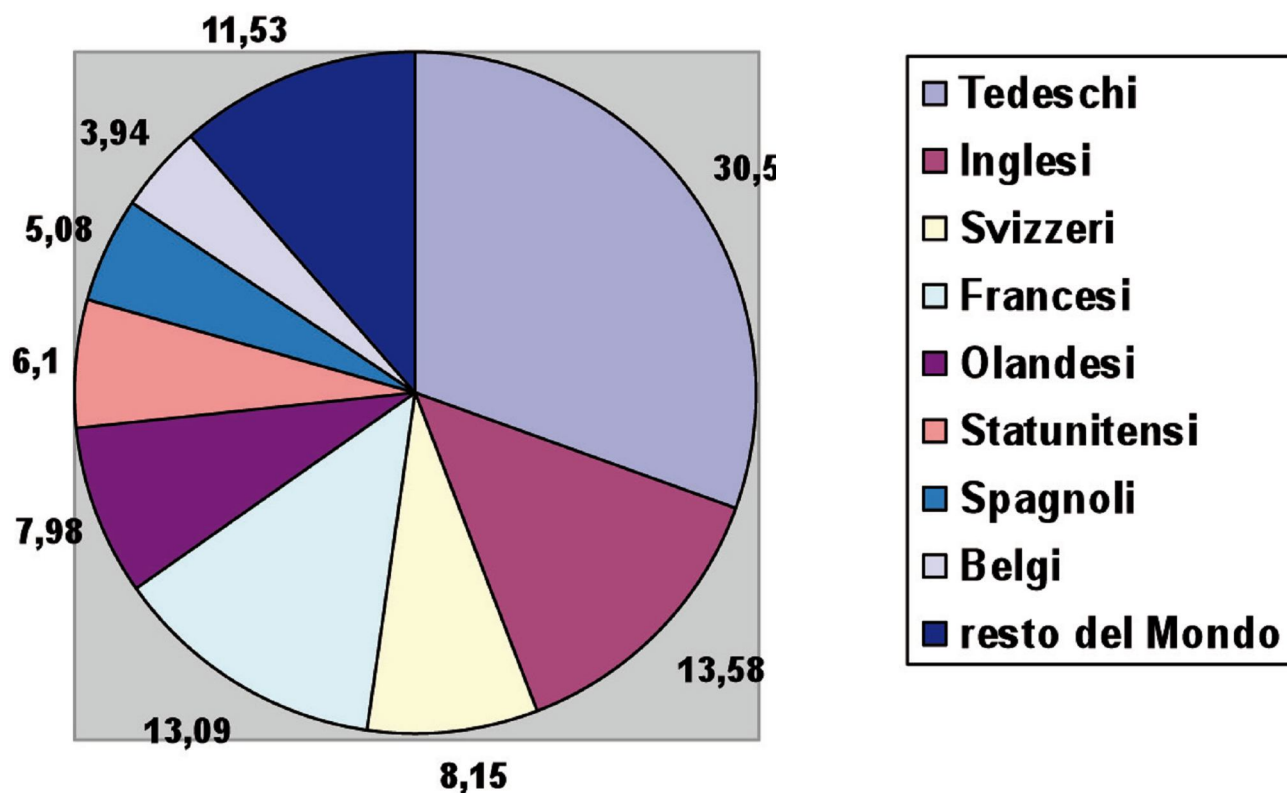


Tabella 14: Provenienze stranieri 2006

Nella riserva esistono sentieri segnalati per un'estensione di circa 12 km e n. 2 sentieri natura.

Sono state realizzate capannine informative ai quattro ingressi principali della riserva (Eloro, Calamosche, Torre Vendicari e Cittadella), e sono stati realizzati quattro capanni di avvistamento intorno ai pantani.

E' stata acquisita al Demanio Forestale un'area sita in contrada Marianelli, costituita da un complesso di fabbricati rurali e da terreni agricoli, al fine di farne la sede della Riserva ed il Centro per la conservazione del germoplasma vegetale agrario e forestale.

All'interno della riserva è presente una piccola area attrezzata per il pic-nic.

Il servizio di visite guidate gratuito su prenotazione per il 2007 è stato svolto dall'Ente Fauna tramite una convenzione con l'Azienda Foreste.

AREALE 7

Riserva Naturale “VALLONE CALAGNA SOPRA TORTORICI”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Per la riserva “Vallone Calagna sopra Tortorici” non sono disponibili dati quantitativi sui flussi dei visitatori poiché l’UPA di riferimento non ne effettua la rilevazione e non ha fornito come per altre una indicazione di tipo empirico. L’analisi è stata condotta sulla base di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell’arco dell’anno e provenienze dei visitatori

La riserva, molto piccola, ha un flusso di visitatori molto ridotto, in prevalenza costituito da gruppi di scolaresche locali nei periodi primaverili.

Nonostante la vicinanza con la costa settentrionale della Sicilia e con Capo d’Orlando, non costituisce un attrattore né per i locali né per i turisti della regione.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Sono stati realizzati 3 km di sentieri. La riserva non ha strutture dedicate e non offre ulteriori servizi.

Riserva Naturale “BOSCO DI MALABOTTA”

Analisi quali-quantitativa dei visitatori della Riserva

Premessa

La riserva Bosco di Malabotta, uno dei pochi esempi di bosco naturale rimasto in Sicilia, è una di quelle riserve interne non attraversate dal turismo di costa. Anche presso questa riserva, dotata di più ingressi non controllati, non avviene un monitoraggio dei visitatori, né di tipo qualitativo, né di tipo quantitativo.

L'analisi dei flussi dei visitatori è stata condotta utilizzando:

- i dati forniti dall'Ufficio Turistico del Comune di Montalbano Elicona, che ha un proprio Osservatorio Turistico riferito in maniera non specifica alla riserva ma a tutto il territorio comunale;
- le informazioni ottenute dalle interviste realizzate ai dirigenti della UPA di Messina in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- le informazioni fornite da altri operatori sia dell'Azienda che privati;
- altri elementi e dati raccolti empiricamente nella fase dei sopralluoghi;

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

I dati disponibili riguardano l'anno 2007, coprono l'intero anno e si possono ritenere abbastanza indicativi anche per gli anni precedenti, rispetto ai quali non si ritiene si siano verificati significativi cambiamenti.

La tavola 15 sintetizza i dati forniti dall'ufficio turistico di Montalbano Elicona ed evidenzia come la riserva del Bosco di Malabotta, nonostante rientri fra le riserve “interne” della Sicilia, si caratterizzi a differenza delle altre per una discreta presenza di visitatori. Complessivamente nel 2007 hanno visitato il bosco (dato da considerarsi

Presenze di visitatori	anno 2007	%
da gennaio a giugno	3.350	25,01
da luglio a settembre	8.000	59,72
da settembre a dicembre	2.045	15,27
totale	13.395	100,00

Tavola 15: presenze dei visitatori della riserva anno 2007

comunque sottostimato per via della mancanza di una rilevazione certa agli ingressi) oltre 13.300 persone. Principalmente le presenze si sono avute nei mesi estivi, quindi da giugno a settembre, nei quali si sono concentrati quasi il 60% dei visitatori dell'anno.

Anche negli altri periodi, comunque, il Bosco di Malabotta ha una discreta affluenza di visitatori; in particolare da gennaio a giugno vi sono stati oltre 3.300 visitatori, probabilmente soprattutto nei mesi tra marzo e maggio. Da settembre a dicembre i visitatori sono in numero minore rispetto agli altri periodi, ma comunque in numero significativo rispetto alle altre riserve interne gestite dall'azienda foreste.

Le motivazioni della maggiore presenza di visitatori potrebbe essere dovuta alla notorietà delle rocche dell'Argimusco, alla vicinanza a grandi attrattori turistici come Giardini Naxos e Taormina ed alla capacità del comune di Montalbano Elicona (antico borgo medievale) di portare all'interno gruppi organizzati intercettandoli proprio nei luoghi di costa molto frequentati.

Le tipologie di visitatori sono soprattutto:

- studiosi ed appassionati naturalisti;
- gruppi di scolaresche;
- turisti, in particolare stranieri che arrivano in zona per visitare Montalbano Elicona e scoprono la riserva;
- turismo esoterico nella zona dell'Argimusco, in particolare nel periodo del solstizio d'estate.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

All'interno della riserva sono presenti 45 km di rete sentieristica, percorribili anche a cavallo e con MTB, di cui 19 tabellati. Attualmente all'interno della riserva l'UPA di Messina effettua le attività di manutenzione, pulizia e gestione del bosco, sentieristica e cartellonistica, manutenzione dei rifugi. Nella riserva è presente un'area attrezzata.

In alcuni anni l'ente gestore ha stipulato una convenzione per i servizi della fruizione della Riserva (ad esempio con i Rangers d'Italia).

Alcuni operatori privati, di propria iniziativa, organizzano attività e visite guidate all'interno del Bosco di Malabotta, come ad esempio alcuni albergatori di Catania che offrono ai propri clienti (soprattutto stranieri) la possibilità di escursioni guidate tra le varie opzioni di svago. Vi sono alcune organizzazioni private (es. Geosicula) che operano in collegamento sia con operatori privati che con gli uffici turistici dei Comuni di Montalbano e di Malvagia, offrendo servizi di guida naturalistica ed attività di educazione ambientale.

Riserva Naturale “FIUMEDINISI E MONTE SCUDERI”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai visitatori della Riserva Naturale Orientata di Fiumedinisi e Monte Scuderi è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Messina attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi;

La riserva di Fiumedinisi e Monte Scuderi preserva un'area interna ricadente nei monti Peloritani, di altissimo pregio naturalistico caratterizzata da monti, valloni, e fumare rimasti pressoché incontaminati dalla presenza dell'uomo, per via del carattere aspro ed impervio della zona. Tuttavia la riserva è accessibile da molteplici lati e strade di penetrazione in terra battuta. Attualmente non vi sono accessi segnalati come tali e controllati e non viene effettuata alcuna rilevazione di coloro che per qualunque ragione entrano in riserva. I dati e le informazioni rispetto ai quali abbiamo dunque improntato un ragionamento, costituiscono certamente una stima approssimativa di coloro che fruiscono della riserva. Anche questa riserva, come altre, appare un territorio significativamente fruito da persone locali che “utilizzano la riserva” a fini privatistici, come pastori, cacciatori, motocrossisti, ecc. non cogliendo le altre forme di opportunità che la stessa può offrirgli.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Dai dati e dalle informazioni in nostro possesso, questa riserva attrae tra i 2.000 ed i 3.500 visitatori l'anno (dati che riguardano il periodo 2002 – 2007). Riportiamo di seguito le presenze rilevate dall'UPA di Messina nella riserva di

Fiumedinisi (in maniera indicativa) negli anni:

Anno 2002: 2.000 visitatori

Anno 2003: 2.000 visitatori

Anno 2004: 2.000 visitatori

Anno 2005: 3.500 visitatori

Anno 2006: 3.500 visitatori

Anno 2007: 2.000 visitatori

I dati sono relativi ai periodi estivi ed alla frequentazione di scolaresche. Sostanzialmente si rileva un numero di presenze invariato con il trascorrere del tempo, senza cioè sensibili o significativi incrementi.

Le tipologie di visitatori inclusi in questo computo sono soprattutto: gruppi di scolaresche provenienti principalmente dalla stessa provincia di Messina e nei periodi tipici delle gite scolastiche, cioè in primavera; escursionisti piuttosto esperti; gruppi di boy scout; nei fine settimana o durante le festività gruppi (famiglie e comitive) che fruiscono della riserva per scampagnate all'aperto.

I luoghi maggiormente visitati, risultano essere il Castello Belvedere (Fiumedinisi), la zona della Santissima (Antico Borgo Religioso), la valle degli Eremiti, il Museo Mineralogico di Fiumedinisi ed il centro storico di Fiumedinisi.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Nella riserva sono presenti 25 km di rete sentieristica, di cui 16 segnalati. E' stata stipulata una convenzione con la Soc. Coop. Verdamare per la gestione dei servizi di accompagnamento all'interno della Riserva.

Non sono attive strutture di accoglienza e non è stata realizzata la carta del territorio contenente la sentieristica percorribile, i luoghi di maggiore interesse. Vi sono alcune organizzazioni private (es. Geosicula) che effettuano su prenotazione servizi di guide naturalistiche, attività di educazione ambientale e didattica naturalistica.

AREALE 8

Riserva Naturale “SAMBUGHETTI – CAMPANITO”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai visitatori della Riserva Naturale Orientata “Sambughetti Campanito” è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Enna, attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- delle interviste realizzate ai dirigenti della stessa UPA in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori sia dell'Azienda che privati;
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi;

La Riserva di Sambughetti Campanito, insieme alle riserve di Monte Altesina e Rossomanno Grottascura Bellia con le quali forma l'areale, è una riserva “interna”, cioè geograficamente collocata nell'entroterra siciliano (provincia di Enna) e non vicina alla costa. Questo ha una particolare rilevanza riguardo ad un'analisi dei visitatori che le interessano, poiché tali riserve non sono “casualmente attraversate” da quella tipologia di turisti che invece caratterizza le riserve di costa, ossia i bagnanti. D'altra parte non presentano neanche il tipico problema delle riserve di costa, caratterizzato dagli elevati picchi di presenze nei mesi estivi che inevitabilmente ne influenza le modalità gestionali. Al contrario si contraddistinguono per la presenza di una ridotta presenza di visitatori, distribuiti soprattutto nei periodi primaverili ed autunnali, e che presentano maggiore interesse e consapevolezza del valore dell'area naturalistica che decidono di visitare. Tutte e tre le riserve di questo areale presentano elevate potenzialità interpretative data la loro ricchezza sia in termini di ambienti naturali, sia

di risorse disponibili, intese come uomini e mezzi (strutture) che in esse vi sono.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

L'UPA di Enna ha rilevato le presenze nella riserva di Sambughetti Campanito negli anni:

- Anno 2000 : 500 visitatori;
- Anno 2001 : 500 visitatori;
- Anno 2002 : 500 visitatori;
- Anno 2003 : 500 visitatori;
- Anno 2004 : 500 visitatori;
- Anno 2005: 5.000 visitatori;
- Anno 2006: 3.000 visitatori;

I dati forniti dall'UPA, in mancanza di un lavoro di rilevazione effettuato ad ingressi controllati (sia perché questi mancano, sia perché la riserva è “aperta” e gli ingressi sono molteplici) rappresentano certamente un'indicazione approssimativa dato il loro carattere empirico cioè basato sull'esperienza degli operatori dell'Azienda. Tuttavia evidenziano che negli ultimi anni (2005 – 2006) vi è stato un significativo aumento di visitatori. Secondo sempre le indicazioni fornite dall'UPA, i periodi di maggiore affluenza sono costituiti dai mesi di aprile, maggio, ottobre e novembre (primavera ed autunno), le provenienze sono per lo più provinciali (circa il 50%) e regionali (un ulteriore 40%). Mentre basse sono le presenze di visitatori provenienti dal resto d'Italia (5%) e degli stranieri (5%). Questo fa dedurre che la riserva è fruita soprattutto dai locali per gite domenicali e festive in genere, mentre i visitatori provenienti dal resto della regione, dal resto d'Italia e soprattutto dall'estero, sono naturalisti e appassionati di trekking che scelgono la riserva ben consapevoli delle sue peculiarità ambientali. Mediamente i visitatori permangono nella riserva un solo giorno. Nella riserva di Sambughetti

Campanito, non si evidenziano particolari flussi di scolaresche, a nostro avviso, per la mancanza di organizzazioni private (associazioni ambientaliste ecc. locali) collegate con l'Azienda che promuovono ed organizzano tali attività (a differenza di altre riserve dove questo produce presenze significative).

I luoghi principalmente visitati all'interno della riserva sono i laghetti e le Aree attrezzate di "Piano S. Martino" dei "Laghetti" di "Grotta Nivarola".

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'Ente gestore ha realizzato una rete sentieristica estesa per circa 25 km, di cui fanno parte 2 sentieri natura. Sono presenti due aree attrezzate ma non è funzionante al momento alcun punto di accoglienza ed orientamento per il visitatore. Gli operatori del Geopark "Rocca di Cerere" su richiesta dell'Azienda Foreste effettuano attività di guida naturalistica a gruppi di visitatori che ne fanno preventivamente richiesta.

Occasionalmente l'Azienda Foreste organizza giornate ed eventi dedicati a particolari manifestazioni culturali e sportive.

Riserva Naturale “MONTE ALTESINA”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai visitatori della Riserva Naturale Orientata di Monte Altesina è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Enna, attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- delle interviste realizzate ai dirigenti della stessa UPA in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori sia dell'Azienda che privati;
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi;

La Riserva di Monte Altesina, insieme alle riserve di Sambughetti Campanto e Rossomanno Grottascuro Bellia con le quali forma l'areale, è una riserva “interna”, cioè geograficamente collocata nell'entroterra siciliano (provincia di Enna) e non vicina alla costa. Questo ha una particolare rilevanza riguardo ad un'analisi dei visitatori che le interessano, poiché tali riserve non sono “casualmente attraversate” da quella tipologia di turisti che invece caratterizza le riserve di costa, ossia i bagnanti. D'altra parte non presentano neanche il tipico problema delle riserve di costa, caratterizzato dagli elevati picchi di presenze nei mesi estivi che inevitabilmente ne influenza le modalità gestionali. Al contrario si contraddistinguono per la presenza di una ridotta presenza di visitatori, distribuiti soprattutto nei periodi primaverili ed autunnali, e che presentano maggiore interesse e consapevolezza del valore dell'area naturalistica che decidono di visitare. Tutte e tre le riserve di questo areale presentano elevate potenzialità interpretative data la loro ricchezza sia in termini di ambienti naturali, sia

di risorse disponibili, intese come uomini e mezzi (strutture) che in esse vi sono.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

La principale fonte di dati sui flussi dei visitatori nella riserva di Monte Altesina è certamente l'Ufficio Provinciale dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali di Enna. Tuttavia, in mancanza di un lavoro di rilevazione sistematico effettuato ad ingressi controllati (sia perché questi mancano, sia perché la riserva è “aperta” e gli ingressi sono molteplici), essi rappresentano certamente un'indicazione approssimativa dato il loro carattere empirico, cioè basato sull'esperienza degli operatori dell'Azienda stessa. Sulla base di questi, comunque, possiamo rilevare un andamento pressoché costante di presenze di visitatori negli anni che vanno dal 1999 al 2003, pari cioè a circa 200 presenze l'anno. Negli ultimi anni, secondo l'UPA, la riserva è stata visitata da un numero crescente di persone ed in particolare da circa 400 persone nel 2004, 500 nel 2005, 3000 nel 2006.

Le provenienze sono per lo più provinciali (circa il 50%) e regionali (un ulteriore 40%), mentre basse sono le presenze di visitatori provenienti dal resto d'Italia (5%) e degli stranieri (5%). Questo fa dedurre che la riserva è fruita soprattutto dai locali per gite domenicali e festive in genere, mentre i visitatori provenienti dal resto della regione, dal resto d'Italia e soprattutto dall'estero, sono naturalisti e appassionati di trekking che scelgono la riserva ben consapevoli delle sue peculiarità ambientali. Mediamente i visitatori permangono nella riserva un solo giorno. Nella riserva di Monte Altesina non si evidenziano particolari flussi di scolaresche, a nostro avviso, così come per Sambughetti Campanito, per la mancanza di

organizzazioni private (associazioni ambientaliste o altro, di tipo locale) collegate con l'Azienda Foreste, che promuovono ed organizzano tali attività (a differenza di altre riserve dove questo produce presenze significative).

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Sono stati realizzati e tabellati 5 sentieri natura utilizzabili per l'escursionismo (con un'estensione totale di circa 15 km), ed è stata ripristinata un'area attrezzata. E' stato realizzato il recupero strutturale dell'antica Masseria Altesinella, in cui è stato realizzato un plastico della riserva ed allestita una sala proiezioni. Si prevede di destinare la Masseria a Museo etno-antropologico, sala conferenze, sala esposizione e centro visita.

Gli operatori del Geopark "Rocca di Cerere", su richiesta dell'Azienda Foreste effettuano attività di guida naturalistica a gruppi di visitatori che ne fanno preventivamente richiesta.

Occasionalmente l'Azienda Foreste organizza giornate ed eventi dedicati a particolari manifestazioni culturali e sportive.

Riserva Naturale “ROSSOMANNO-GROTTASCURA-BELLIA”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai visitatori della Riserva Naturale Orientata “Rossomanno Grottascura Bellia” è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Enna, attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- delle interviste realizzate ai dirigenti della stessa UPA in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori sia dell'Azienda che privati;
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

La Riserva “Rossomanno Grottascura Bellia”, insieme alle riserve di Sambughetti Campanito e Monte Altesina con le quali forma l'areale, è una riserva “interna”, cioè geograficamente collocata nell'entroterra siciliano (provincia di Enna) e non vicina alla costa. Questo ha una particolare rilevanza riguardo ad un'analisi dei visitatori che le interessano, poiché tali riserve non sono “casualmente attraversate” da quella tipologia di turisti che invece caratterizza le riserve di costa, ossia i bagnanti. D'altra parte non presentano neanche il tipico problema delle riserve di costa, caratterizzato dagli elevati picchi di presenze nei mesi estivi che inevitabilmente ne influenza le modalità gestionali. Al contrario si contraddistinguono per la presenza di una ridotta presenza di visitatori, distribuiti soprattutto nei periodi primaverili ed autunnali, e che presentano maggiore interesse e consapevolezza del valore dell'area naturalistica che decidono di visitare. Tutte e tre le riserve di questo areale presentano elevate potenzialità interpretative data la loro

ricchezza sia in termini di ambienti naturali, sia di risorse disponibili, intese come uomini e mezzi (strutture) che in esse vi sono.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

La Riserva “Rossomanno Grottascura Bellia” è ubicata a ridosso di uno dei più importanti attrattori turistici della Sicilia, la zona di Piazza Armerina con il suo famoso centro storico e l'area archeologica della Villa del Casale. Quest'ultima attrae oltre 400.000 visitatori l'anno (dato al 2006). Tuttavia l'unico punto di contatto fra i visitatori provenienti da tutto il mondo dell'Area archeologica e la riserva naturale orientata di Rossomanno Grottascura appare essere l'area attrezzata di Parco Ronza.

Quest'area infatti da sola è frequentata da oltre 200.000 visitatori l'anno. I fruitori di questa area attrezzata, seppur all'interno della riserva, secondo gli stessi operatori dell'Azienda, non possono definirsi dei veri e propri visitatori della riserva poiché non sono particolarmente interessati agli aspetti naturalistici della stessa: non entrano di fatto nella riserva, non ne sono interessati, non effettuano escursioni nei sentieri e non chiedono esperienze in tal senso. Prevalentemente fruiscono dell'area attrezzata per passare una giornata all'aria aperta, con barbecue e giochi all'aperto. All'interno dell'Area attrezzata di Parco Ronza è stato creato un Centro di recupero della fauna selvatica, affidato in gestione alla LIPU. Attualmente il Centro viene fruito prevalentemente da gruppi di scolaresche organizzate. Le potenzialità di sensibilizzazione e di educazione ambientale che il Centro potrebbe avere nell'ambito sia della riserva di Rossomanno Grottascura Bellia, e del complessivo sistema delle

riserve dell'Azienda, sono enormi e certamente occorre una specifica progettazione al riguardo che li valorizzi.

Secondo i dati forniti dall'UPA di Enna, la riserva di Rossomanno Grottascura Bellia è frequentata da circa 12.000/13.000 visitatori l'anno (dato scremato dei frequentatori dell'area attrezzata di Parco Ronza). Tale numero è pressoché costante negli anni. Prevalentemente la riserva è visitata nei periodi da Aprile a Settembre ed attrae scolaresche, famiglie, gruppi organizzati, escursionisti. Nonostante l'Area attrezzata di Parco Ronza rappresenti il principale ingresso della riserva anche questa come molte altre è accessibile da innumerevoli varchi non controllati e quindi anche in questo caso i dati forniti dall'UPA rappresentano un'indicazione approssimativa e non completa sia del numero dei visitatori sia della tipologia. Mediamente i visitatori permangono nella riserva un solo giorno. Il luogo certamente più visitato è l'area delle cosiddette "Pietre Incantate" o "Pupi Ballerini".

Gli operatori del Geopark "Rocca di Cerere", su richiesta dell'Azienda Foreste effettuano attività di guida naturalistica a gruppi di visitatori che ne fanno preventivamente richiesta. Occasionalmente l'Azienda Foreste organizza giornate ed eventi dedicati a particolari manifestazioni culturali e sportive.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'ente gestore ha realizzato n. 2 sentieri natura (per un'estensione complessiva di circa 30 km).

L'Area attrezzata di Parco Ronza ha una capienza di 1000 persone, ed è una delle più grandi aree attrezzate della Sicilia; ad essa sono annessi l'area faunistica (con daini, istrici, cinghiali, capre, ecc.) ed il vivaio forestale, fornito di biblioteca ambientale ed erbario.

Nella riserva ha sede un centro di recupero della fauna selvatica, gestito dalla LIPU, che funziona anche come centro di educazione ambientale ed effettua su richiesta visite guidate. E' attivo un centro visite e una foresteria.

Riserva Naturale “TIMPA DI ACIREALE”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

Questa riserva, si posiziona lungo la costa della provincia di Catania, nei pressi del Comune di Acireale, in un territorio già di per sé interessato da importanti flussi turistici.

L'analisi dei visitatori è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Catania attraverso la scheda tecnica da noi somministrata;
- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Catania in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni e dati forniti da altri operatori privati del territorio (associazioni, ed in particolare Legambiente, circolo di Acireale “Sartorius Waltershausen”);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Le presenze di visitatori presso la riserva naturale orientata della Timpa di Acireale, secondo i dati forniti dall'UPA di Catania, sono passate da poco più di 1.000 persone del 2002 ad oltre 6.700 del 2006. Certamente questa riserva è tra quelle che hanno mostrato negli ultimi anni il più elevato tasso di incremento dei visitatori. Tale crescita esponenziale è probabilmente dovuta sia a fattori interni, legati a scelte gestionali dell'Azienda, sia a fattori esterni, legati al forte sviluppo turistico dovuto alle azioni promozionali del Catanese (Taormina, Acitrezza, Acicastello ecc.).

In particolare, in questa riserva, l'Azienda Foreste ha da tempo affidato ad un'associazione locale, tramite convenzione, la gestione di un punto informativo, nonché di servizi di assistenza

ed accompagnamento dei visitatori, e di attività di educazione ambientale.

La stessa associazione che gestisce tali servizi invia annualmente un report all'Azienda su numeri, tipologia di visitatori, attività realizzate e proposte.

Il report 2006/2007, messo a nostra disposizione dell'UPA di Catania, ci fornisce indicazioni relative agli anni 2005/2006/2007, di cui riportiamo di seguito le tavole di rilevazione che, rispetto al nostro lavoro, sono risultate maggiormente significative.

La tavola n° 16, relativa ai dati rilevati nel 2005, fornisce informazioni sulla distribuzione delle presenze tra i vari mesi dell'arco dell'anno e suddivise in tre tipologie i visitatori: visitatori occasionali, da intendersi coloro che spontaneamente e senza richiedere servizi, fruiscono della riserva; visitatori organizzati in gruppi; studenti, cioè gruppi di scolaresche.

Inoltre la tabella da un'ulteriore informazione, cioè la suddivisione delle presenze rilevate per sentiero fruito: Sentiero “Scala d'Acì” e Sentiero Acquegrandi.

Essa mostra che:

- I mesi di maggiore fruizione risultano essere, in ordine di affluenze, Ottobre, Agosto, Giugno, Settembre, Novembre, Maggio ed a seguire gli altri. E' interessante notare come questa riserva venga fruita per tutti i mesi dell'anno ed il mese di picco è Ottobre con oltre il 15% del totale visitatori e come le presenze risultino piuttosto continue per l'intero anno;
- Le scolaresche rappresentano oltre il 28% del complessivo dei visitatori. A dimostrazione che là dove viene promosso, organizzato, e gestito un buon servizio di educazione ambientale, questo riesce ad intercettare la crescente domanda di conoscenze della natura proveniente dal mondo scolastico;

MESE	Sentiero "Scala d'Aci" (Chiazzette)				Sentiero Acquegrandi			TOTALE COMPLES.
	n° visitatori occasionali	n° visitatori in gruppi organiz	n° studenti lab. Ed. Amb.	Totale visitatori	n° visitatori occasionali	n° visitatori in gruppi organiz.	Totale visitatori	
Gennaio	46	0	0	46	0	0	0	46
Febbraio	43	64	0	107	0	0	0	107
Marzo	122	150	218	490	56	0	56	546
Aprile	162	135	235	532	45	25	70	602
Maggio	163	157	283	603	23	17	40	643
Giugno	216	0	0	216	0	0	0	216
Luglio	144	0	0	144	0	0	0	144
Agosto	302	0	0	302	0	0	0	302
Settembre	202	0	0	202	0	0	0	202
Ottobre	419	0	200	619	0	0	0	619
Novembre	171	123	250	544	18	0	18	562
Dicembre	129	86	0	215	0	1	1	216
TOTALE	2.119	715	1.186	4.020	142	43	185	4.205

Tav. 16 Flussi di presenza dei visitatori anno 2005

MESE	Sentiero "Scala d'Aci" (Chiazzette)				Sentiero Acquegrandi			TOTALE COMPLES.
	n° visitatori occasionali	n° visitatori in gruppi organiz	n° studenti lab. Ed. Amb.	Totale visitatori	n° visitatori occasionali	n° visitatori in gruppi organiz.	Totale visitatori	
Gennaio	78	0	0	78			0	78
Febbraio	119	62	0	181			0	181
Marzo	377	198	270	845			0	845
Aprile	870	254	146	1270			253	1523
Maggio	612	300	336	1248			307	1555
Giugno	395	19	19	433			145	578
Luglio	713	0	0	713			0	713
Agosto	155	0	0	155			0	155
Settembre	131	7	0	138			0	138
Ottobre	388	0	27	415			0	415
Novembre	165	0	188	353			0	353
Dicembre	59	16	0	75			0	75
TOTALE	4.062	856	986	5.904	-	-	705	6.609

Tav. 17 Flussi di presenza dei visitatori anno 2006

- I gruppi organizzati interessati a fruire della riserva con il supporto di operatori specializzati (guide ecc.) sono oltre il 18%;
- La tavola n° 17 rileva dati similari alla tavola n° 16 ma relativi all'anno 2006, e dal confronto si nota come:
- Il complessivo numero dei visitatori sia cresciuto in un anno di oltre un terzo passando

da 4.205 presenze a 6.609 (incremento di 2.404 presenze);

- I mesi di maggiore affluenza sono stati Maggio, Aprile e Marzo (la primavera), ma con flussi che rimangono continui ed elevati nell'arco di tutti i mesi dell'anno;
- I gruppi organizzati sono stati il 13% del totale; mentre i gruppi di scolaresche il 15%;

Mese	Acireale	Provincia di Catania	Sicilia	Italia	UE	Altri Paesi	Totale visitatori
Gennaio	289	263	23	95	31	12	713
Febbraio	87	115	11	185	5	1	404
Marzo	85	48	3	49	29	1	215
Aprile	146	88	78	35	9	32	388
Maggio	38	106	7	17	0	0	168
Giugno	59	26	2	10	0	0	97
Luglio	19	52	11	5	0	1	88
Agosto	12	12	19	17	3	1	64
Settembre	73	24	3	13	11	10	134
Ottobre	62	187	10	63	29	2	353
Novembre	74	153	8	37	46	1	319
Dicembre	96	84	8	49	14	10	261
TOTALE	1.040	1.158	183	575	177	71	3.204

Tav. 18 Flussi di presenza dei visitatori Luglio 2006/giugno 2007:Provenienze

La tavola n° 18 fornisce indicazioni in merito alla provenienza dei visitatori della Timpa in relazione al periodo di rilevazione luglio 2006 – giugno 2007.

Oltre il 68% dei fruitori è di tipo locale proveniendo per la metà dallo stesso comune di Acireale e per l'altra metà dalla restante provincia di Catania.

Il rimanente 32% è composto da visitatori provenienti dal resto della Sicilia (6%); dal resto d'italia (18%); dai paesi del"Unione Europea (5%); da resto del mondo (3%)

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'ente gestore ha realizzato diversi sentieri ed itinerari. All'interno della riserva, in convenzione con l'Azienda Foreste, l'associazione Legambiente Circolo di Acireale "Sartorius Waltershausen" si occupa dell'accoglienza e benvenuto gestendo il punto informazioni e Centro Visite presso la Fortezza del Tocco, ed offre servizi di visite guidate ed attività di educazione ambientale.

Tuttavia la convenzione consente loro una gestione non continuativa ma sulla base di un monte ore da distribuire nell'arco dell'anno.

Nel report inviato all'azienda viene infatti sottolineato "Alla luce di questi dati, si sottolinea l'importanza di un punto informativo fisso che ha dato una maggiore visibilità alla riserva, al servizio svolto, ed è meta di tutti coloro che visitando la riserva necessitano di informazioni e materiale dettagliato sul territorio."

Riserva Naturale “SUGHERETA DI NISCEMI”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai visitatori della Riserva Naturale Orientata Sughereta di Niscemi è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Caltanissetta attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- delle interviste realizzate ai dirigenti della stessa UPA in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati (in particolare associazioni ambientaliste che svolgono attività all'interno della riserva);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi;

Questa riserva, che si pone in continuità geografica con il Bosco di S. Pietro, risulta essere come quest'ultima “aperta”, cioè accessibile da molteplici lati e strade. Non sono previsti attualmente accessi segnalati come tali e controllati e non viene effettuata alcuna rilevazione di coloro che per qualunque ragione entrano in riserva. I dati e le informazioni rispetto ai quali abbiamo dunque improntato un ragionamento, costituiscono certamente una stima per difetto di coloro che fruiscono della riserva. Abbiamo infatti potuto osservare che una rilevazione piuttosto strutturata delle presenze viene effettuata soltanto rispetto a gruppi organizzati prevalentemente scolaresche, che seppur costituiscono la parte preponderante dei fruitori della riserva non ne costituiscono la totalità.

Va inoltre tenuto conto che esiste un'insieme eterogeneo di fruitori, principalmente costituito da persone locali che “utilizzano la riserva” a fini privatistici come cacciatori, raccoglitori di funghi,

ecc. che sono in conflitto con la riserva stessa che rappresenta ai loro occhi una sottrazione di territori di loro atavica pertinenza e quindi un vincolo non condiviso.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

L'UPA di Caltanissetta ha rilevato le presenze nella riserva Sughereta di Niscemi negli anni:

- Anno 2001 : 243 visitatori (solo scolaresche);
- Anno 2002 : 1.226 visitatori (solo scolaresche);
- Anno 2003 : 2.052 visitatori (solo scolaresche);
- Anno 2004 : 3.420 visitatori (scolaresche ed altro);
- Anno 2005 (rilevamento primavera ed autunno): 3.667 visitatori (scolaresche ed altro);
- Anno 2006 (rilevamento aprile e maggio): 1.842 visitatori (scolaresche ed altro);
- Anno 2007 (rilevamento ottobre - novembre): 743 visitatori (scolaresche ed altro);

La rilevazione del dato dei visitatori negli anni disponibili, sono di difficile confronto, in particolare per l'eterogeneità dei periodi dell'anno in cui sono stati rilevati. Infatti non risulta per nessuno degli anni dal 2001 al 2007, una rilevazione completa da gennaio a dicembre.

Tuttavia la rilevazione relativa all'anno 2005 è quella che approssima (sempre per difetto) un dato significativo poiché rileva sia il periodo autunnale sia il periodo primaverile (che costituiscono i periodi di maggiore affluenza nella riserva) e rileva sia il dato relativo alle scolaresche che rappresentano circa l'82% del totale rilevato sia altre presenze che costituiscono il 18% del totale sia degli stranieri che sono pari al 1,2% del totale.

Il periodo di maggiore affluenza è costituito dai mesi primaverili (aprile, maggio) e autunnali (ottobre e novembre), che costituiscono

certamente i periodi climaticamente più favorevoli alla visita, essendo gli inverni particolarmente rigidi e le estati molto torride.

Nel confronto fra l'anno 2006 e l'anno 2007 si può evincere (considerando i dati rilevati completi) che l'affluenza più significativa nella riserva avviene nel periodo primaverile con un numero di visitatori oltre che doppio rispetto a quello autunnale. In particolare da indicazioni dell'UPA di Caltanissetta le visite delle scolaresche sono concentrate per il 75% in primavera e per il 25% in autunno.

Le presenze rilevate, come già accennato in premessa, si riferiscono principalmente a gruppi sociali e gruppi scolastici costituiti soprattutto da alunni delle scuole elementari e medie e solo eccezionalmente da superiori che fruiscono la riserva per attività didattiche e di turismo scolastico.

I gruppi scolastici provengono quasi esclusivamente dalla Sicilia Centrale ed Orientale.

Oltre alle scuole ed altri gruppi sociali organizzati la riserva attrae escursionisti e ricercatori, cioè appassionati ed esperti naturalisti.

Queste ultime due tipologie di visitatori rimangono tuttavia sporadiche, non monitorate e non supportate in alcun modo, sono cioè visitatori totalmente "fai da te", di cui non si conosce come vengono a conoscenza della riserva, per quali ragioni la scelgono, come arrivano, dove soggiornano, di quali servizi necessitano.

I luoghi principalmente visitati all'interno della riserva sono le aree di maggiore attrazione dal punto di vista naturalistico ed ambientale, situate nelle porzioni di demanio forestale regionale (località Pisciotto e Arcia). Tappa obbligatoria è la visita alla "Sughera Mosaica", esemplare pluricentenario di Sughera dai caratteri monumentali.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'ente gestore ha realizzato 6 sentieri nella riserva, tra cui sentieri-natura, percorsi per MTB, percorsi a cavallo, ed un sentiero tattile, lungo circa 600 metri, realizzato in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, ed allestito

con attrezzature e pannelli in braille per una fruizione "senza barriere" della riserva.

L'Azienda Foreste tramite l'UPA di Caltanissetta non fornisce direttamente servizi di fruizione ai visitatori della riserva ma promuove attraverso convenzioni ed altri accordi attività in tal senso svolte da organizzazioni no profit private (associazioni ambientaliste locali presenti). In particolare dalle indagini svolte e a seguito dei sopralluoghi effettuati nella Sughereta di Niscemi, abbiamo rilevato che vi operano vivaci realtà private, senza scopo di lucro (ad esempio il Centro di Educazione e Formazione Ambientale di Niscemi, il Fondo Siciliano per la Natura, l'Associazione Ilex, ecc.), che svolgono attività di educazione ambientale e di guida all'interno della riserva. In particolare il Centro di Educazione e Formazione Ambientale di Niscemi ha realizzato un interessante Museo Didattico di Storia Naturale a Niscemi, ed il Fondo Siciliano per la Natura gestisce nel centro del Borgo di S. Pietro il Museo Naturalistico, nato dalla sinergia fra il comune di Caltagirone e l'associazione stessa.

Entrambi questi musei costituiscono, nell'ambito delle due riserve (Sughereta di Niscemi e Bosco di S. Pietro), gli unici punti di riferimento e di orientamento alle riserve per i visitatori.

Riserva Naturale “BOSCO DI SANTO PIETRO”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori della Riserva

Premessa

L'analisi relativa ai visitatori della Riserva Naturale Orientata Bosco di Santo Pietro è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'UPA di Catania attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione da noi predisposta;
- delle interviste realizzate ai dirigenti della stessa UPA in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- delle informazioni fornite da altri operatori privati (in particolare associazioni ambientaliste che svolgono attività all'interno della riserva);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi;

Occorre tenere presente che questa riserva dell'Azienda Foreste come molte altre riserve, risulta essere “aperta”, cioè accessibile da molteplici strade. Non vi sono accessi controllati e non viene effettuata alcuna rilevazione di coloro che per qualunque ragione entrano in riserva. I dati e le informazioni rispetto ai quali abbiamo dunque improntato un ragionamento, costituiscono certamente una stima per difetto di coloro che fruiscono della riserva. Abbiamo infatti potuto osservare che una rilevazione piuttosto strutturata delle presenze viene effettuata soltanto rispetto a gruppi organizzati prevalentemente scolaresche, che seppur costituiscono la parte preponderante dei fruitori della riserva non ne costituiscono la totalità.

Va inoltre tenuto conto che esiste un'insieme eterogeneo di fruitori, prevalentemente costituito da persone locali che “utilizzano la riserva” a fini privatistici come cacciatori, raccoglitori di funghi, motocrossisti ecc. che sono in conflitto con la riserva stessa che rappresenta ai loro occhi una

sottrazione di territori di loro atavica pertinenza e quindi un vincolo non condiviso.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

L'UPA di Catania ha rilevato le presenze nella riserva Bosco di S. Pietro negli ultimi anni ed in particolare:

Anno 2004 (rilevamento da Luglio a dicembre):

1062 contatti-visitatori;

Anno 2005 (rilevamento da Maggio a Dicembre):

1735 contatti-visitatori;

Anno 2006 (rilevamento da Febbraio a

Dicembre): 2638 contatti-visitatori.

La rilevazione del dato dei visitatori nei tre anni disponibili, ed in particolare per 6 mesi nel 2004, 8 mesi nel 2005 ed 11 mesi (quasi la totalità dell'anno) nel 2006, fornisce una prima indicazione della presenza media dei visitatori nella riserva.

Infatti se nel 2004 il numero di visitatori rilevati mensili sono di 177 presenze, nel 2005 diventano di 216 e nel 2006 di 239. Questo indica una crescita annuale media di presenze del 22% circa fra il 2004 ed il 2005 e del 10% tra il 2005 ed il 2006.

Tenendo sempre conto che il calcolo tiene conto di una stima approssimativa e basata su una media costante mensile, non ha valore in senso assoluto ma certamente è un primo indicatore di un trend di crescita nella fruizione di questa riserva. Questo è probabilmente dovuto sia ad una crescente sistematicità della rilevazione del dato negli anni ma probabilmente anche ad una migliore organizzazione nella capacità di accoglienza dei gruppi organizzati.

Le presenze rilevate, come già accennato in premessa, si riferiscono principalmente a gruppi sociali e gruppi scolastici costituiti da alunni di scuole primarie e secondarie che fruiscono la riserva per attività didattiche e di turismo scolastico.

Oltre alle scuole ed altri gruppi sociali organizzati la riserva attrae escursionisti e ricercatori, cioè appassionati ed esperti naturalisti.

Queste ultime due tipologie di visitatori rimangono tuttavia sporadiche, non monitorate e non supportate in alcun modo (sono cioè visitatori totalmente “fai da te”).

I periodi di maggiore affluenza sono costituiti dai mesi primaverili (aprile, maggio) e autunnali (ottobre e novembre), che costituiscono certamente i periodi climaticamente più favorevoli alla visita, essendo gli inverni particolarmente rigidi e le estati molto torride.

Rispetto alla tipologia dei visitatori possiamo dire che essi sono sia uomini che donne e l'età media è quella scolare cioè tra i 6 ed i 16 anni. Prevalentemente i gruppi scolastici che svolgono attività didattiche e di educazione ambientale nella riserva sono soprattutto delle scuole elementari quindi si tratta di bambini tra i 6 ed i 10 anni di età.

I fruitori della riserva provengono prevalentemente dalla stessa provincia di Catania (circa 50%), dal resto della regione (per circa un'ulteriore 35%), marginalmente dal resto dell'Italia (per circa il 10%) e molto limitatamente dall'estero (5% del totale).

I luoghi principalmente visitati all'interno della riserva sono i sentieri di c.da Molarà, Sentiero e aula verde di c.da Vaccarizzo, i boschi di Ogliastro, Centosalme, Renelle e Valle Ficuzza, i boschi di Piano Chiesa, le pinete adiacenti il Borgo di Santo Pietro con le aree attrezzate per la sosta, la Visita del Museo Naturalistico.

Le attività prevalentemente svolte risultano essere le attività didattiche, escursionistiche e ricreative.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

L'ente gestore ha realizzato due sentieri tabellati, con indicazioni sul percorso, in C.da Molarà, ed ha creato un sentiero didattico in C.da Vaccarizzo, con pannelli esplicativi e panchine per la sosta.

L'estensione della rete sentieristica resa fruibile dalla segnaletica è di circa 17 km.

L'Azienda Foreste tramite l'UPA di Catania non fornisce direttamente servizi di fruizione ai visitatori della riserva ma promuove attraverso convenzioni ed altri accordi attività in tal senso svolte da organizzazioni non profit private (associazioni ambientaliste presenti locali). In particolare dalle indagini svolte e a seguito dei sopralluoghi effettuati nella riserva di S. Pietro operano vivaci realtà private, quali l'Associazione il Ramarro, il Fondo Siciliano per la Natura, l'Associazione Ilex, ecc., che svolgono attività di educazione ambientale e di guida all'interno della riserva. Il Ramarro gestisce inoltre un Centro all'interno della riserva, presso il quale realizza campi estivi e di scambi internazionali, mentre il Fondo Siciliano per la Natura gestisce nel Borgo di S. Pietro il Museo Naturalistico, nato dalla sinergia fra il comune di Caltagirone e l'associazione stessa.

Il museo costituisce nell'ambito del borgo di S. Pietro ma più in generale nell'intera riserva, attualmente l'unico punto di riferimento per i visitatori della riserva stessa.

Riserve Naturali di “STROMBOLI E STROMBOLICCHIO” “VULCANO” “PANAREA” “ALICUDI” “FILICUDI”

Analisi quali-quantitativa dei i visitatori delle Riserve

Premessa

Relativamente alle riserve naturali ricadenti nelle Isole Eolie, e precisamente a Stromboli e Strombolicchio, Vulcano, Panarea, Alicudi, Filicudi, si è deciso di trattare le analisi dei flussi visitatori in un discorso più organico per varie ragioni, sia inerenti le difficoltà di reperimento di dati puntuali per ciascuna riserva, ma soprattutto in relazione alla scelta di voler fornire, per queste cinque riserve, una lettura ed una visione complessiva ed unitaria riguardo ai vari aspetti che il lavoro di interpretazione analizza e propone.

L'analisi è stata condotta sulla base:

- dei dati forniti dall'Azienda di Soggiorno e Turismo delle Isole Eolie – Ufficio Statistica;
- delle interviste effettuate ai dirigenti dell'UPA di Messina in occasione dei sopralluoghi da noi effettuati;
- di informazioni raccolte attraverso ricerche sitografiche (su siti istituzionali);
- delle informazioni fornite da altri operatori privati del territorio (associazioni e operatori turistici);
- di altri elementi e dati raccolti empiricamente da noi nella fase dei sopralluoghi.

I dati di base sono quindi riferiti ai territori delle isole, e non ai territori delle riserve.

Occorre tener presente sia che le riserve naturali sono meno estese delle isole in cui ricadono, sia che i visitatori stimati, si concentrano in prevalenza nelle zone costiere, rappresentando cioè un turismo balneare e non specifico delle riserve rispetto alle quali spesso non ne sono interessati. Ne consegue che non è facile stimare con esattezza né il numero di fruitori delle riserve, né le loro caratteristiche significative e specifiche, utili per la progettazione del presente Piano.

In ogni caso, è importante segnalare che l'Azienda di Soggiorno e Turismo delle Isole Eolie – Ufficio Statistica (da cui provengono gli unici dati disponibili sugli arrivi e sulle presenze nelle sopra citate Isole) precisa che *“I suddetti dati sono stati elaborati sulla scorta delle dichiarazioni presentate dagli esercizi ricettivi ufficiali delle isole di che trattasi, comprendendo solo in minima parte le numerose presenze esistenti presso abitazioni private che vengono destinate alla ospitalità di forestieri”*.⁴

Questo evidenzia chiaramente come i dati siano fortemente parziali e sempre sulla base di una loro ipotesi, sottostimati oltre l'80-90%. Il che sta a significare che i reali flussi di visitatori in queste cinque isole passano dalle ufficiali 170.000/200.000 presenze annue a circa 1.000.000 l'anno.

Ciò si può ipotizzare anche tenendo conto dalle informazioni ufficiose relative, in modo particolare, ai biglietti emessi annualmente da traghetti e dagli aliscafi che collegano i principali porti di partenza (Napoli e Milazzo) con le Eolie.

In ogni caso non vengono comunque rilevate le presenze di coloro che giungono in queste Isole con le numerose imbarcazioni private, che solo nel mese di agosto sono stimate in circa 10.000 unità, con un notevole ed incontrollato impatto ambientale non soltanto marino ma anche terrestre.

Distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno e provenienze dei visitatori

Sulla base di quanto riportato in premessa, vengono riassunti nelle tav. 1, 2 e 3 i dati disponibili per gli anni 2005, 2006, 2007, che assumono significato se letti come campione delle effettive complessive presenze.

ANNO	ISOLA	Arrivi totali	Presenze Totali	Permanenza Media
2005	ALIC / FILIC / STROMB	16.013	49.111	3,07
	VULCANO	19.737	91.588	4,64
	PANAREA	8.334	30.842	3,70
totale complessivo		44.084	171.541	3,89
2006	ALIC / FILIC / STROMB	18.206	59.755	3,28
	VULCANO	18.796	95.950	5,10
	PANAREA	9.101	37.599	4,13
totale complessivo		46.103	193.304	4,19
2007	ALIC / FILIC / STROMB	17.157	56.526	3,29
	VULCANO	16.708	75.664	4,53
	PANAREA	8.375	34.009	4,06
totale complessivo		42.240	166.199	3,93

Tav. 1 Arrivi, Presenze totali e Permanenza Media nelle isole Eolie riserve naturali, anni 2005,2006,2007⁵

I dati sopra riportati ci consentono di rilevare che le isole maggiormente frequentate sono nell'ordine Vulcano, Panarea e Stromboli. Di gran lunga meno visitate sono le isole di Filicudi ed Alicudi, e questo ne garantisce una maggiore preservazione.

Come quasi tutte le isole, anche queste cinque si caratterizzano per un turismo fortemente concentrato nei mesi estivi ed in gran parte ad agosto, venendo meno o quasi nel periodo che va da ottobre ad aprile.

Questo a dimostrazione che queste isole, dichiarate patrimonio dell'Umanità, e che costituiscono dei veri e propri tesori di biodiversità, sono lette e fruite solamente per la bellezza del mare.

Soprattutto l'isola di Panarea soffre di una pressione enorme di visitatori, che vi giungono in particolare nei mesi di luglio ed agosto, spesso per una sola giornata, anche grazie al consistente sviluppo delle imbarcazioni dette da "Minicrocera". Presenze che superano le 2.000 persone al giorno, che si affollano lungo le poche spiagge dell'isola, ignorando completamente le valenze naturali e culturali della zona interna di riserva naturale dell'isola stessa e dell'arcipelago.

Le isole di Vulcano e Stromboli, allo stesso modo, soffrono dell'impatto di visitatori

concentrati nei mesi estivi e lungo le zone di costa, ma hanno come attrattiva forte la presenza del vulcano che porta molti escursionisti a spingersi verso l'interno e questo, seppur positivo, richiede un'attenta gestione delle visite ai fini di gestirne l'impatto.

I visitatori di Filicudi ed Alicudi sono di gran lunga di minore quantità rispetto a quelli delle isole di cui sopra, e questo sia per le loro minori dimensioni, sia per una maggiore difficoltà di raggiungerle. Proprio questi motivi le rendono maggiormente attraenti a visitatori più sensibili alle bellezze naturali e culturali che riservano.

Le Tav. 2 e 3 evidenziano che nelle cinque isole i visitatori Italiani sono oltre il 60% del totale, mentre gli stranieri coprono il restante 30%. Nel 2007, a fronte di una riduzione di presenze italiane, c'è stato un incremento di visitatori stranieri.

I visitatori Italiani si fermano per più giorni, con una media di oltre 4 giorni, mentre gli stranieri permangono in media per 2/3 giorni.

Non essendo attivi dei sistemi di rilevamento dei visitatori all'interno delle riserve, e non esistendo neanche punti di informazione o di accoglienza specifici, non ci sono dati che possono descrivere la consapevolezza dei visitatori di giungere in luoghi tutelati da riserve naturali, né è

ANNO	ISOLA	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	
		ITALIANI		ITALIANI	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2005	ALIC / FILIC / STROMB	7.935	28.837	992	4.928
	VULCANO	14.697	74.444	542	3.085
	PANAREA	4.885	19.207	1.131	4.085
Totale 2005		27.517	122.488	2.665	12.098
2006	ALIC / FILIC / STROMB	8.205	34.710	928	4.962
	VULCANO	14.551	80.847	505	2.597
	PANAREA	5.470	24.068	1.145	4.369
Totale 2006		28.226	139.625	2.578	11.928
2007	ALIC / FILIC / STROMB	7.038	31.329	917	4.804
	VULCANO	11.972	59.121	394	1.828
	PANAREA	5.396	22.796	843	3.082
Totale 2007		24.406	113.246	2.154	9.714

Tav. 2 Arrivi e presenze di Italiani nelle isole Eolie riserve naturali, anni 2005,2006,2007⁶

ANNO	ISOLA	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	
		STRANIERI		STRANIERI	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2005	ALIC / FILIC / STROMB	6.840	14.466	246	880
	VULCANO	4.313	13.444	185	615
	PANAREA	2.125	6.980	193	570
Totale 2005		13.278	34.890	624	2.065
2006	ALIC / FILIC / STROMB	8.779	19.217	294	866
	VULCANO	8.779	19.217	294	866
	PANAREA	2.302	8.562	184	600
Totale 2006		14.701	39.820	598	1.931
2007	ALIC / FILIC / STROMB	8.822	19.137	380	1.256
	VULCANO	4.203	14.409	139	306
	PANAREA	1.974	7.554	162	577
Totale 2007		14.999	41.100	681	2.139

Tav. 3 Arrivi e presenze di Stranieri nelle isole Eolie riserve naturali anni 2005,2006,2007⁷

possibile comprendere con esattezza se (e quanto) le riserve costituiscano di per sé un attrattore.

Tuttavia, dalle ricerche e dalle indagini da noi effettuate, è emerso che pochi sono i visitatori informati della presenza di riserve naturali, in particolare nelle 3 isole più frequentate (Vulcano, Panarea, Stromboli), mentre le due isole più marginali (Alicudi, Filicudi) sono frequentate da un minor numero di persone, ma con una maggiore consapevolezza.

L'analisi evidenzia pertanto la necessità di fornire un segnale più forte della presenza e del lavoro dell'Azienda Foreste nelle riserve, al fine di comunicare e rendere maggiormente percepibili i valori delle aree protette a coloro che le visitano.

Analisi dei servizi e degli oggetti per la fruizione

Nelle riserve naturali ricadenti nelle Isole Eolie, l'Azienda Foreste non dispone di immobili utilizzabili ai fini dell'accoglienza e per l'offerta di servizi ai visitatori. Pertanto attualmente la presenza dell'Azienda Foreste quale ente gestore delle riserve si evince sostanzialmente dalla predisposizione della segnaletica dei sentieri. In tutte le riserve, infatti, esistono alcuni sentieri segnati, realizzati o sistemati dall'Azienda in collaborazione con associazioni locali o con la Protezione Civile (nel caso di Stromboli e Vulcano).

In tali riserve l'Azienda non offre servizi di guide, di assistenza ai visitatori, di orientamento al territorio delle riserve, di attività naturalistiche e didattiche effettuate direttamente dai suoi operatori; si segnala invece che nelle due isole con attività vulcanica (Stromboli e Vulcano) le escursioni sono regolamentate da ordinanze comunali ed è presente un servizio di guida escursionistica svolto da giovani del luogo.

4 Dichiarazione del Servizio Turistico Regionale 11 – Isole Eolie

5 Elaborazioni INEA su dati forniti dal Servizio Turistico Regionale n. 11 - Isole Eolie, Ass. Turismo Comunicazione e Trasporti, Regione Siciliana

6 Elaborazioni INEA su dati forniti dal Servizio Turistico Regionale n. 11 - Isole Eolie, Ass. Turismo Comunicazione e Trasporti, Regione Siciliana

7 Elaborazioni INEA su dati forniti dal Servizio Turistico Regionale n. 11 - Isole Eolie, Ass. Turismo Comunicazione e Trasporti, Regione Siciliana